35° giorno dell'assedio - Gli avventurieri bia[...] l'Etiopia. Sintomo infallibile. Così certi insetti quando si avvicina il cataclisma

[AB]BONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con e[...] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può [i]niciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti [ri]cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del [gior]nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare [cen]tesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

[A]nno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 31 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 73-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5070

Passi giganteschi verso il cuore dell'Etiopia

Occupazione di Debarek e di Dacua a 60 km. da Gondar e di Socotà sulla via di Dessiè
Intere regioni in nostro possesso - Festose accoglienze delle popolazioni alle truppe

33 apparecchi distruggono le opere militari e i magazzini di Harrar

Comunicato N. 168

ROMA, 30.

[I]l Ministero per la Stampa [e] Propaganda dirama il se[gu]ente Comunicato N. 168:

[I]l Maresciallo Badoglio te[legr]afa:

[D]opo la vittoria dello Scirè [le] nostre truppe, oltrepassato [il] Taccazè, hanno proseguito [l'a]vanzata nella regione tra [U]oldebbà e lo Tzellemti, rag[gi]ungendo Addi Arcai nella [gio]rnata del 10 marzo. Dopo [ave]re provveduto alla siste[ma]zione logistica del territo[rio], unità nazionali e reparti [eri]trei hanno ripreso il movi[me]nto offensivo in questi ulti[mi] giorni, superando aspre [dif]ficoltà di terreno e nella [gio]rnata di ieri, varcato l'im[per]vio passo montano del Le[...]lemò, a sud di Debevar, [ha]nno occupato Debarek, ca[po]luogo dell'Uogherà e im[por]tante mercato di quella [vast]a regione.

Nell'attuazione del vasto [pia]no di operazioni del Co[ma]ndo Superiore dell'A. O., [il 3].o Corpo d'Armata dalla [pia]na di Fenaroà, attraverso i [gua]di del Samrè e del Tzella[rì], ha raggiunto, nella giorna[ta] di ieri, dopo faticosissima [ma]rcia, Socotà, capoluogo [del]l' Uoag, importantissimo [no]do carovaniero, all'incrocio [del]le vie di comunicazione che [con]ducono a Dessiè e ad Ad[dis] Abebà, alla regione del [Ta]na e al Goggiam. L'occu[pa]zione di Socotà costituisce [l]a base per una ulteriore [av]anzata.

[L]e nostre meravigliose trup[pe] hanno dato ancora una [al]ta prova di indomito entu[sia]smo e di tenace resistenza. [De]gno di alto elogio è l'episo[dio] di 4000 soldati che hanno [tra]sportato a spalla, oltre lo [equipagg]iamento e le dotazioni in[div]iduali, 60 tonnellate di vi[ver]i per 36 km.

[Un] aeroplano, sul fronte eri[tre]o, non è tornato alle nostre [line]e.

Nella giornata di ieri 33 ap[pa]recchi dell'aviazione della [So]malia hanno bombardato [Ha]rrar con azione di massa, [col]pendo i già noti obiettivi [mil]itari con visibile efficacia. [No]nostante la viva reazione [an]tiaerea nessun apparecchio [è st]ato colpito.

[L'a]buso abissino della C. R.
[La] visita al Duce dei dirigenti del Comitato internazionale

ROMA, 30

[Il] Capo del Governo ha ricevuto in [visi]ta d'omaggio una delegazione del [Com]itato internazionale della Croce [Ros]sa composta del suo presidente [prof.] Max Huber, del suo vicepresi[den]te sig. Logoz e dei sigg. Chene[vièr]e e Burckardt, i quali erano ve[nuti] in Italia per esaminare con la [Cro]ce Rossa Italiana le questioni [rela]tive alla osservanza della con[venz]ione di Ginevra dall'una e dal[l'alt]ra parte nel presente conflitto [italo]-etiopico di cui alla lettera del [Cap]o del Governo al predetto Comi[tato] del 16 gennaio scorso.

[In] questa occasione il Capo del [Gov]erno ha confermato la volontà [del] Governo italiano di salvaguar[dar]e l'efficacia del segno della Croce [Ros]sa. Per quanto riguarda l'Italia [ord]ini severi sono stati dati a que[sto] scopo in base alla convinzione [prof]onda del Governo italiano del [valo]re essenziale della Croce Rossa [per] tutti gli Stati interessati.

[L'e]mblema della Croce Rossa deve [ess]ere scrupolosamente rispettato e [non] deve prestarsi ad alcun abuso.

Dal Sudan al Mar Rosso

ASMARA, 30

L'avanzata verso sud continua generale e gagliarda sull' intero fronte. Le truppe del bassopiano occidentale, varcato il Setit ad ovest, sono padrone dell' intero Cafta, mentre le altre truppe che hanno varcato il Setit più ad est hanno occupato l'intera regione del Bircutan ed il centro carovaniero omonimo. Tanto nel Cafta che nel Bircutan le nostre truppe sono state accolte amichevolmente dalle popolazioni locali. Elementi avanzati, spintisi innanzi nella vasta e fertile regione dell'Uolcait, ne assicurano l'intero controllo, favorito dalle amichevoli disposizioni degli abitanti.

Le truppe del 2.o Corpo d'Armata partite da Adi Arkati, procedendo lungo il corso del torrente Ninjero, sono entrate a Debarek, capoluogo della popolosa regione di Uoghera, centro agricolo e carovaniero importante. Durante l'avanzata le truppe del 2.o Corpo d'Armata, partite da Fenaroa ed attraversata senza incontrare resistenza la regione agricola del Suka, sono entrate a Socotà, grosso paese ed importante nodo stradale, situato al confine della regione del Lasta fra il torrente Lomain ed il fiume Tzellari. Socotà si trova al medesimo livello di Gondar e del lago Ascianghi. La sua occupazione, estesa sulla sinistra verso il corso discendente del Taccazè, rappresenta un grosso passo innanzi ed assicura all'Esercito italiano il possesso di numerose, fertili, popolose zone, tra cui la regione di Vogg.

Nonostante qualche piovasco, la avanzata procede regolare ed imponente lungo tutto il fronte dal Sudan al Mar Rosso ed i servizi logistici rispondono alle necessità delle operazioni.

Secondo ulteriori notizie, le truppe del bassopiano occidentale, continuando la loro avanzata verso il sud, hanno occupato Adi Remoz; quelle del 2.o Corpo d'Armata, dopo l'occupazione di Debarek, continuando la loro avanzata lungo la carovaniera occidentale, hanno occupato Dacua. Le truppe del 3.o Corpo d'Armata, dopo l'occupazione di Socotà, stanno eseguendo movimenti che lasciano supporre che Socotà possa essere la base di future più ampie operazioni.

Intensa è l'attività aerea lungo tutto il fronte dal Setit alla Dancalia e numerose sono le azioni di bombardamento.

La gigantesca massa dei servizi logistici si svolge regolarmente.

La più grande impresa aerea sul fronte somalo

L'incursione sulla città dalle cinque porte
ha tolto a Nassibù la sua ultima base

(Da uno dei nostri inviati)

Quartier Generale Somalo, 30

Sulla più grande azione aerea portata a termine sul fronte somalo dall'inizio delle operazioni e cioè del bombardamento della zona fortificata e delle opere militari di Harrar, avvenuta nella mattinata di ieri 29 marzo, abbiamo potuto raccogliere i primi particolari.

Come è noto, 33 aeroplani dell'aviazione somala, partiti dalla base a 500 chilometri di distanza dall'obiettivo assegnato loro, facevano ritorno tutti al termine di un volo complessivo di mille chilometri.

15 tonn. di esplosivo

Si sa anche che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e che sono stati impiegati oltre 15.000 chilogrammi di alto esplosivo e che il centro della popolazione civile di Harrar è stato rispettato.

Ma queste cifre e questi particolari non sono sufficienti a dare una idea sia pure approssimativa della grande azione militare che si è compiuta. Occorre prima di tutto dire che il bombardamento di Harrar è stato preparato lungamente dai nostri comandi e studiato meticolosamente dall'aviazione somala. Un particolare per tutti: gli aviatori sono partiti forniti di piante fotografiche in cui gli obiettivi da raggiungere erano segnati con cerchietti rossi e le località da risparmiare con segni violetti. Le fotografie e i rilievi erano stati eseguiti da gran tempo e non sbaglieremo che di poco se servendoci del particolare pubblicato dalla stampa italiana al tempo della morte dell'eroico tenente Minniti, diremo che le fotografie e i rilievi di Harrar rimontano alla fine di ottobre o al principio di novembre.

Il tenente Minniti scriveva infatti verso quel tempo alla sua famiglia, in una lettera poi pubblicata anche dal nostro giornale, che aveva preso parte con un apparecchio della gloriosa prima quadriglia a voli di osservazione eseguiti in vista di un futuro bombardamento, a cui si augurava ardentemente di poter partecipare. In quell'occasione Minniti accennava ad una villetta bianca che aveva notato alla periferia della città e scherzosamente concludeva essere suo desiderio di stabilirvisi alla fine della guerra.

Spostatosi il fulcro dell'azione militare sul fronte somalo dal settore dell'Ogaden a quello del Giuba, anche l'azione di Harrar veniva rimandata.

Minniti vendicato

Questo particolare da solo vale a distruggere la ridicola montatura ginevrina e le notizie tendenziose diffuse dalla stampa sanzionista circa i formali impegni presi dal Governo italiano di non bombardare Harrar. Harrar per la sua natura e la sua posizione, per il fatto di essere capitale di una Provincia come Harrarghie, centro militare e strategico di primissimo ordine, base principale e sede di magazzini e depositi militari, è da considerarsi come una città fortificata.

La stessa organizzazione antiaerea preparata con ogni cura e con grande strombazzamento da Wehib Pascià, forte di cannoncini antiaerei e di nidi di mitragliatrici pesanti antiaeree, di posti di osservazione e di reparti di fucilieri addestrati al bersaglio aereo, sono una riprova, se pur ve ne fosse bisogno di quanto andiamo dicendo: Harrar è, o meglio era, un centro militare e strategico.

Ultimamente voci giunte da Gibuti segnalavano l'esodo della popolazione civile da Giggiga e da Harrar; l'esodo si verificò effettivamente nei giorni scorsi ed esattamente tra il primo e il secondo bombardamento. Comunque, giustizia è fatta: il tenente Minniti è vendicato. La capitale del feudo personale dell'imperatore è stata colpita nei suoi centri e nei suoi gangli più vitali.

Tra i centri abitati d'Abissinia Harrar era uno dei pochi che rispondesse in un certo senso all'appellativo di città. Tutti sanno come fino alla fine del secolo scorso la «città dalle cinque porte» fosse sede dell'emirato dipendente dal sultanato di Egitto.

G. G. NAPOLITANO

Gli effetti del bombardamento
secondo notizie da Gibuti

GIBUTI, 30

Alcuni francesi residenti a Dire Daua sono qui giunti col treno di Addis Abebà. Interrogati dai giornalisti hanno narrato interessanti particolari sul bombardamento di Harrar ad opera dei nostri aerei.

La città che, come è risaputo, Wehib Pascià l'onnipotente consigliere di ras Nassibù, aveva trasformato in una ben munita piazzaforte, era stata completamente evacuata dalla popolazione civile. I 33 apparecchi italiani che hanno eseguito l'azione su Harrar sono giunti così inavvertiti sulla città da provocare un panico enorme negli occupanti che sono fuggiti precipitosamente cercando scampo nelle vicine foreste. La città, le cui costruzioni sono di pietra friabile che non resiste alla violenza degli scoppi, ha subito gravissimi danni. Gli edifici del comando e quelli delle autorità sono quasi totalmente distrutti. Gli effetti di questo bombardamento eseguito con ammirevole precisione dalle squadriglie sono stati impressionanti. Esse passavano in formazione serrate a rotazione sopra la città in modo da susseguirsi a brevissimi intervalli sopra gli obiettivi per accertare i risultati raggiunti dalla squadriglia precedente in modo da insistervi se era necessario oppure, se raggiunto l'effetto voluto, andare ad un altro. Come precedentemente a Giggiga anche le batterie antiaeree, appena aperto il fuoco, sono state colpite e ridotte al silenzio, in modo che successivamente il bombardamento è stato eseguito con una tranquillità interrotta solo da qualche raffica di mitragliatrice e da pochi colpi di fucileria sparati da alcuni più coraggiosi che non erano ancora fuggiti.

Sui magazzini dei mercati, che servivano da accantonamento delle truppe, sono piovute varie bombe che hanno fatto saltare in aria le costruzioni. Sono scoppiati vari depositi di carburante riconosciuti dalle colonne di fumo nero sollevate dal loro incendio, e vari depositi di munizioni che hanno proiettato lontano scheggie e rottami. Le bombe cadute sui depositi di munizioni ne hanno provocato l'esplosione e il successivo incendio che si è propagato alla vicine costruzioni dilagando rapidamente. Nonostante gli sforzi compiuti dai soldati abissini, unici abitanti di Harrar, per circoscrivere e domare l'incendio, quattro ore dopo il bombardamento la città era ancora in preda alle flamme. Privato anche di questa base l'esercito di Nassibù attende nel panico l'arrivo delle truppe italiane.

Le immani difficoltà superate
nella marcia vittoriosa

(Da uno dei nostri inviati)

Q. G. ERITREO, 30

(Vice) Un'altra grande vittoria bacia oggi la nostra bandiera. Due altri importanti obiettivi sono stati raggiunti dalle truppe del secondo e del terzo Corpo d'Armata.

In questi giorni con dure e difficili marce, contemporaneamente quasi all'occupazione operata dalle truppe del basso piano di Burcutan, che metteva in nostro possesso la vasta regione dell'Uolcait, i valorosi fanti del secondo Corpo d'Armata entravano a Debarek e quelli del terzo Corpo a Socotà. Sopra i due importanti e vitali centri sventola ormai la bandiera tricolore ogni giorno sempre più avanzante.

Il terzo Corpo d'Armata proveniva dalla lontana piana di Zalcaba ed era disceso lungo la carovaniera attraversando i terrenti Samrè e Tzellarè fino a Fenaroa.

La prima parte della marcia degli arditi militi non aveva presentato eccessive difficoltà, pure essendo la carovaniera non molto agevole e costantemente incassata nel fondo di piccole valli che costringevano i militi ad enormi lavori di ampliamento e di assestamento.

Ma più avanti stava l'impervia regione situata fra i massicci del Semien, le cui vette non raramente ricoperte del candido manto della neve, si elevano ad oltre 3000 metri e sono fra le più alte dell'Etiopia. Ma nulla poteva arrestare la volontà e lo spirito che guidava gli intrepidi militi.

150 km. in pochi giorni

L'eco delle nostre vittorie, della nostra potenza e sopratutto dei provvedimeni umani immediatamente applicati nelle regioni conquistate, si è velocemente e misteriosamente propagata da bocca a bocca. Per questo la popolazione accoglie fiduciosa e sicura i soldati di Mussolini che vengono a portare i nuovi ordinamenti e la nuova legge. Ieri, verso mezzogiorno, le prime pattuglie entrarono in Socotà e vi innalzarono il tricolore, segno di conquista e di dominio.

La città è uno fra i mercati più importanti d'Etiopia dopo Addis Abebà e Gondar e trovasi a 2253 metri di altitudine, in una stretta vallata, sopra il versante settentrionale del Monte Biela, versante rotto da forre e da burroni che rendono difficile il giugere nel centro abitato, quasi avessero un compito di naturale difesa.

In pochi giorni i militi del terzo Corpo d'Armata superarono così oltre 150 chilometri con una marcia che farebbe orgoglioso il più forte e agguerrito corpo di spedizione coloniale. Oggi presidiamo la capitale dell'Uogherà, composta di circa 1500 abitazioni, cui sovrastano le sagome ottagonali di tre grandi chiese famose fra i fedeli copti e che sono Enda Mariam, Enda Medanie, Alem e Abuna Teclaimanot.

Le grandi carovaniere per il lago Tana, per il Goggiam e per Addis Abebà fanno capo a Socotà. Di qui l'importanza della nostra occupazione che automaticamente influisce sopra le zone circostanti e sopra le grandi direttrici che le attraversano. Contemporaneamente a questa avanzata le truppe dell'ala sinistra del secondo Corpo d'Armata avanzavano, raggiungevano e occupavano Debarek nello stesso giorno e poche ore dopo la conquista di Socotà.

I lettori curiosi correranno a cercare sopra la carta questo nome che appare per la prima volta nelle cronache della nostra impresa vittoriosa, e orgogliosi pianteranno la bandierina tricolore segnante l'avanzata.

Le asprezze dell'avanzata

Debarek è la capitale della regione dell'Uogherà e non dista in linea d'aria che pochi chilometri da Gondar. Anche in questo settore le nostre truppe avanzanti dovettero lottare non contro il nemico, ancora nell'impossibilità di riorganizzarsi, ma contro l'asperità del terreno interamente privo di strade e ricoperto in più punti da vegetazione tropicale con boscaglie intricate e inaccessibili.

I pontoni che il Genio aveva velocemente buttato sopra le acque del Taccazè erano serviti per il primo balzo.

Le nostre truppe, in perfetta formazione, con una lunga marcia attraverso regioni vaste come intere nostre provincie raggiungevano la vallata del Zufan. L'avanzare divenne allora dura e continua lotta contro i naturali ostacoli. Più volte per aprirsi il passaggio e il varco e per spianare qualche tratto occorsero ore ed ore di aspro lavoro di picconi e di badili e persino di mine.

La stretta della tanaglia

(F. Vairo) *Secondo il nostro giudizio, le operazioni nell'A. O. si avviano verso una fase veramente decisiva. La morsa, quella tale morsa cui accennavamo in una nota precedente, si delinea e si disegna a caratteri sempre più visibili. Ripetiamo. La vittoria è conseguenza della distruzione delle forze vive e operanti avversarie. L'occupazione di territori è un corollario dipendente dalla vittoria. La dottrina militare non muta nei suoi elementi fondamentali.*

L'attuale avanzata delle truppe dello scacchiere settentrionale era prevista. Senonchè il Maresciallo Badoglio, i cui sapienti ardimenti sono inquadrati e confortati dalla prudenza chiaroveggente, prima di spingersi oltre il fronte Fenaroa-Amba Alagi, già raggiunto e convenientemente sistemato anche nei riguardi logistici, ha voluto assicurarsi definitivamente il dominio delle comunicazioni verso occidente, donde l'avanzata di un Corpo d'Armata dalla regione di Axum verso lo Scirè, attraverso un terreno impervio e fin qui mai esplorato. La marcia del 4.o Corpo d'Armata, agli ordini del Generale Ezio Babini, marcia cooperante alla battaglia dello Scirè, sotto questo punto di vista assume un carattere veramente classico di sforzo compiuto da una grande unità in condizioni difficilissime di terreno e di rifornimenti, i quali, com'è noto, in parte dovettero essere trasportati con aeroplani. E' questa la prima volta che i mezzi aerei sono impiegati in larga misura, come quella corrispondente a un complesso di forze che supera i 30.000 uomini, al rifornimento di viveri e d'ogni altro materiale occorrente. Il Corpo d'Armata — ala destra di tutto il fronte eritreo — dopo l'occupazione di Mai Timchet (quota 1485), superato il Taccazè, attraverso una zona aspra e montagnosa della quale le migliori carte dànno assai incerte indicazioni, ha raggiunto Debarek (quota 3240), centro carovaniero importante, alle spalle dell'imponente massiccio del Semièn, le cui cime maggiori, come il Lagata, superano i 4500 metri. Continuando l'avanzata, le truppe hanno occupato Dacua. Attraverso questa zona di alta montagna si sviluppano un paio di carovaniere di cui una — la mediana — deve essere stata percorsa da una nostra colonna. Ad ogni modo il possesso di Debarek e di Dacua si traduce in una prossima avanzata verso Gondar, lungo una regione meno impervia della precedente e col sussidio di buone carovaniere. E significa l'assoluta padronanza di tutta la regione a ovest del Taccazè, per ora fino al torrente Sangià e al Mai Teroquà. Si tenga presente che fra Dacua e Gondar — regione del Tana — corrono, in linea d'aria, solo 60 chilometri.

E veniamo al centro, la cui direttrice è la carovaniera, ora in gran parte trasformata dai nostri meravigliosi operai e soldati in ottima strada che da Adua si spinge verso sud. Nell'occupazione dell'Amba Alagi da parte del 1.o Corpo d'Armata, il 3.o Corpo d'Armata aveva contribuito avanzando dalla regione di Gaela a Fenaroa. Ora, mentre le punte del 1.o Corpo d'Armata — estrema sinistra del fronte eritreo — si spingono in direzione del lago Ascianghi facendo prevedere una successiva avanzata in forze in direzione di Quoram, il 3.o Corpo d'Armata ha occupato — dopo una strenua marcia — Socotà, centro importante del Lasta, punto di snodamento di buone carovaniere verso sud — Dessiè — e a occidente in direzione del Tana.

Il Tzellari, al quale accenna il comunicato n. 168, è un affluente di destra del Taccazè.

Ma gli avvenimenti più importanti di questo periodo saranno certamente quelli che avranno luogo nello scacchiere somalo. Ormai il Generale Graziani è in movimento. Le sue truppe avanzano verso obbiettivi i quali, una volta conquistati, segneranno certamente un punto fermo nella decisione ultima di questa straordinaria e insuperata campagna coloniale, la quale per ampiezza di movimento, per quantità di truppe e per ricchezza di mezzi, nonchè per sapienza di capi e disciplinato entusiasmo delle truppe, non ha riscontro nella storia militare. Il giovane generale Nasibù e il turco Wehib Pascià, supremo consigliere del negus, sentono ormai avvicinarsi il colpo di maglio in direzione del Fafan e delle carovaniere da sud. La tanaglia si stringe e stritolerà fra non molto quanto resta dei famigerati eserciti etiopici, ai quali è giovato poco l'ausilio prestato loro dai Paesi sanzionisti e dall'aeropago ginevrino.

Le esercitazioni coi quadri
La conclusione presente il Duce
il Principe Ereditario e 120 Generali

ROMA, 30

Stamane, con l' intervento del Duce, si è svolta al Ministero della Guerra l'ultima fase delle esercitazioni con quadri delle grandi unità, alla quale hanno partecipato 120 Generali di tutte le armi coi loro capi di S. M., nonchè Ammiragli e Generali dell'Aviazione. Era presente anche S. A. R. il Principe Ereditario.

Dopo alcune parole di S. E. Baistrocchi, il Generale Pariani, sottocapo di S. M. ha riferito sui temi svolti.

Il Duce ha chiuso la discussione con alcune considerazioni di ordine politico-militare.

La Principessa Maria a Porto Said
L'entusiasmo della colonia italiana

PORTO SAID, 30

E' qui giunta la nave ospedale «Cesarea» avente a bordo S. A. R. la Principessa di Piemonte che è stata accolta con entusiastiche manifestazioni dai connazionali, che su numerose barche si sono recati sottobordo a portare il loro vibrante saluto all'Augusta Principessa. S. A. R. ha ricevuto il Governatore della zona del canale, che le ha recato il saluto della Real Corte egiziana, il Ministro d'Italia, il Console d'Italia a Porto Said, con una rappresentanza della collettività di Porto Said.

Il «Cesarea» ha levato le àncore alle 10.30, salutato da una nuova entusiastica manifestazione, diretto a Suez ove giungerà a tarda notte.

Gömbös al Duce
Opera feconda di bene per i tre Paesi e per l'Europa

ROMA, 30

S. E. Gömbös Presidente del Consiglio ungherese ha inviato nel momento di lasciare l'Italia a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Varcando il confine italiano sento il vivo bisogno di esprimere all'E. V. anche a nome della mia consorte e del Ministro degli Esteri i più sentiti ringraziamenti per la squisita e cordiale ospitalità offertaci durante l'indimenticabile soggiorno romano.

La spontanea e calorosa partecipazione della Camera dei deputati e del popolo italiano alla fervida accoglienza riservataci è prova indubbia della giustezza dell'opera che insieme a V. E. e al Cancelliere federale d'Austria abbiamo avuto occasione di compiere in questa Roma, culla di universale civiltà, nell'interesse dei nostri tre Paesi e della pace d'Europa.

Nel pregare l'E. V. di voler cortesemente porgere alle LL. MM. i miei più devoti ossequi mi è gradito esprimerLe, con la mia ammirazione per lo slancio e per la realizzazione dei grandiosi progetti di V. E. i sensi della mia profonda considerazione e della mia cordiale amicizia.»

Il plauso del Governo ungherese
per l'esito del viaggio a Roma

BUDAPEST, 30

Il Capo del Governo, Gömbös, ha esposto nell'odierno Consiglio dei Ministri i risultati del suo viaggio di Roma. Il Consiglio dei Ministri ha espresso al Generale Gömbös il suo vivissimo plauso.

Un accordo italo-danese
firmato a Palazzo Venezia

ROMA, 30

Il Capo del Governo e il Ministro di Danimarca hanno firmato oggi 30 marzo, a Palazzo Venezia, un accordo per regolare i pagamenti tra l'Italia e l'Islanda.

Il Ministro Frank parlerà a Roma
sul nuovo indirizzo del Diritto germanico

ROMA, 30

Per invito dell'Istituto nazionale fascista di cultura giungerà in questi giorni a Roma il Presidente dell'«Akademie für Deutsches Recht», S. E. Hans Frank, Ministro della Giustizia del Reich, che terrà venerdì 3 aprile alle 18, alla sala Borromini, una conferenza sul nuovo indirizzo del Diritto germanico. S. E. Frank sarà ospite dell'Istituto nazionale fascista di cultura.

Il Partito cuore pulsante della Nazione

Controsanzioni, prezzi, assistenza

nella relazione dell'on. Serena al Direttorio

ROMA, 30

Si è riunito nel Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Vicesegretario del Partito, il Direttorio nazionale del P. N. F.

Il saluto ai legionari

All'inizio dei lavori, il Direttorio si è reso interprete del vasto e profondo entusiasmo suscitato tra le CC. NN. e il popolo dal discorso del Campidoglio che, mentre regola per i più alti eventi il potenziale delle energie e delle risorse economiche nazionali, riafferma la funzione storica del Partito con la creazione della «Camera dei Fasci e delle Corporazioni», nuova e potente conquista dello spirito rivoluzionario nell'ordine costituzionale dello Stato fascista. Ha quindi rivolto un fervido saluto alle Forze Armate operanti in A. O., ricordando con fierezza il posto di prima linea che il Duce ha concesso al Segretario del Partito ed ai Segretari federali di Trieste, Brescia, Ferrara, Fiume, Littoria, Lucca, Napoli, Nuoro, Padova, Pavia, Verona, Genova, Palermo, Parma, Potenza e Udine. Un cameratesco e augurale saluto è stato inviato all'Arma Aeronautica, che il 28 marzo XIV ha celebrato il 13.o annuale della sua fondazione.

Il Vicesegretario ha successivamente richiamato l'attenzione del Direttorio sui provvedimenti della recente sessione del Consiglio dei Ministri, e sulle discussioni dei bilanci alla Camera ed al Senato. Ha particolarmente illustrato la efficiente situazione organizzativa nelle provincie ed ha poi riferito sulle ispezioni effettuate senza preavviso alle Federazioni dei Fasci di Combattimento; sull'opera del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, e sui risultati delle riunioni interprovinciali che hanno avuto luogo nel corrente mese di marzo a Firenze, a Bologna, a Padova, a Napoli, a Messina, ad Alessandria, a Milano ed a Roma per la perequazione dei prezzi delle derrate di più largo consumo. Sono inoltre stati oggetto della relazione del Vicesegretario i rapporti inviati dai Segretari federali sulle offerte dell'oro, dell'argento e dei rottami metallici. L'accettazione di tali offerte, che prosegue in larga misura, si svolge regolarmente in base alle norme precedentemente dettate. Nei riguardi dell'azione svolta e da svolgere per la resistenza economica, ha ricordato l'importanza particolare dei compiti che il Duce ha assegnato al Partito in tale campo ed ha rilevato l'entusiasmo delle masse che, senza eccezione di categorie, assecondano l'opera delle organizzazioni centrali e periferiche.

I "Littoriali,, e il Sabato teatrale

Il Vicesegretario ha quindi trattato i seguenti argomenti: Disposizioni per il regolare andamento del tesseramento dell'anno XIV, Prelittoriali e Littoriali del lavoro e relative norme generali e specifiche, ponendo in evidenza la parte relativa alle invenzioni, alle attuazioni e ai ritrovati pratici atti ad accelerare il raggiungimento dell'indipendenza economica del Paese. Esito dei Littoriali della cultura e dell'arte a Venezia che, anche in virtù dei programmi orientati alle esigenze spirituali del momento, hanno destato tra i giovani un interesse vivissimo. Andamento dei corsi di preparazione politica. Attività militare e sportiva dei Giovani Fascisti. Norme per l'iscrizione degli studenti medi (dai 18 ai 21 anni di età) nei Fasci Giovanili di Combattimento e degli studenti universitari nei «Guf». Resta ferma la disposizione che gli iscritti nei «Guf» potranno essere utilizzati per l'inquadramento dei FF. GG. di Combattimento e per la propaganda. Azione dei Fasci Femminili e sviluppo delle sezioni massaie rurali. Estensione dei diritti di retrodatazione di tessere alle iscritte nei Fasci Femminili. Rilascio della tessera delle organizzazioni del P. N. F. a titolo d'onore alle madri, alle vedove, agli orfani ed alle sorelle nubili dei Caduti in A. O. Iscrizione dei militari in congedo tesserati nel P. N. F. presso le rispettive Associazioni d'arma. Opera dell'Ente Radio Rurale e diffusione degli apparecchi radio nelle scuole di campagna e nelle sedi delle Organizzazioni del Regime. Relazioni dei Federali sul «Sabato fascista». Successo e sviluppi della iniziativa del «Sabato teatrale». Attività del Dopolavoro nel campo rurale, con particolare riferimento all'allevamento del coniglio e del pollame, alla bachicoltura, alla gelsicoltura, all'apicoltura, alla produzione ittica, agli orti, giardini ed all'addestramento tecnico in genere. Preparazione delle Colonie estive. Direttive per l'attivo contributo delle Federazioni alla VI Campagna antitubercolare.

Quasi 200 milioni in opere assistenziali

Ha inoltre comunicato i dati relativi all'assistenza svolta dal Partito nell'anno XIII. Assistenza ai disoccupati ed alle loro famiglie: spesa sostenuta lire 134.084.675; assistenza alle famiglie dei richiamati e dei volontari in A. O.: spesa sostenuta lire 1.385.686; distribuzione di doni in occasione del Natale e della Befana: spesa sostenuta lire 24.017.710; per le Colonie climatiche estive: spesa sostenuta lire 37.773.025. In totale l'assistenza dell'anno XIII ha importato una spesa di lire 197.261.093.

Il Vicesegretario ha dato notizia infine dell'azione svolta dal Partito, dalla ultima riunione del Direttorio nazionale ad oggi, nei riguardi di taluni problemi di carattere corporativo ed organizzativo. La riunione, che si è chiusa col saluto al Duce, ha avuto termine alle ore 13.

Una riunione a Stoccolma contro le sanzioni

STOCCOLMA, 30

In un'affollata riunione pubblica tenuta all'Accademia musicale di Stoccolma, si è discussa la questione della difesa della Svezia. Fra l'altro, si è deplorata la politica sanzionista, recentemente seguita a Ginevra che, si è rilevato, è la causa dell'odierna guerra commerciale contro l'Italia che danneggia la Svezia con il solo risultato di permettere all'Inghilterra di continuare la sua politica egoista di Potenza coloniale sazia.

Timori di disordini a Gerusalemme

per la coincidenza di riti delle varie religioni

GERUSALEMME, 30

Le autorità nutrono non poche preoccupazioni per le imminenti celebrazioni pasquali dei vari riti cristiani, perchè quest'anno esse coincidono con la festa musulmana del Nebi Mussa e con quella ebraica del Nisan. Già l'associazione di difesa degli ebrei del Haganah ha chiamato a raccolta i propri iscritti per provvedere essa stessa alla tutela degli interessi degli ebrei in quelle giornate. L'organizzazione, come si sa, è organizzata militarmente e conta alcune decine di migliaia di iscritti.

Hauptmann sarà giustiziato oggi

TRENTON, 30

L'appello di Bruno Hauptmann è stato respinto.

La Corte dei Perdoni del New Jersey, al termine di una riunione durata sei ore e dedicata pressochè esclusivamente all'esame degli elementi raccolti in queste settimane dal Governatore Hoffmann, ha così annunciato la sua decisione: «La seconda domanda di clemenza fatta da Bruno Riccardo Hauptmann alla Corte dei Perdoni del New Jersey, in merito all'assassinio di Charles Lindbergh junior del 1.o marzo 1932 è stata oggi respinta».

A meno che non siano sfruttati nuovi cavilli procedurali, Bruno Hauptmann salirà sulla sedia elettrica domani sera martedì, alle ore 20 (ora di New York).

La consorte, assai dimagrita, ha visitato il condannato oggi, forse per l'ultima volta; e si è trattenuta mezz'ora con lui nella cella della morte del nostro penitenziario. Prima di entrare nel carcere essa è svenuta ed ha dovuto essere assistita da un'infermiera.

E' dubbio che la difesa faccia nuovi tentativi per ottenere il rinvio dell'esecuzione. Il Governatore Hoffmann, per suo conto, dopo la decisione della Corte, ha annunciato che non accorderà un secondo rinvio. La sorte del condannato appare quindi segnata senza speranza. Il Procuratore di Stato Wilentz e il difensore Floyd Fischer si sono rifiutati di fare qualsiasi commento alla decisione della Corte.

Il condannato sente avvicinarsi rapidamente l'ora fatale ed ha richiesto l'assistenza del cappellano del carcere, che vuole continuamente nella sua cella. Il reverendo Mattison, avvicinato dai giornalisti, ha rivelato che negli ultimi tempi il condannato ha avuto una profonda trasformazione spirituale. Egli è diventato religiosissimo, ha fermamente perdonato al Procuratore Wilentz che ha sostenuto la sua accusa e ai giurati che l'hanno riconosciuto colpevole. Trascorre lunghi periodi della giornata in preghiera e legge i libri di soggetto religioso da lui richiesti in sostituzione di quelli di storie poliziesche e avventure del West, che fino a poche settimane or sono erano le sue letture preferite.

Cento comunisti arrestati a Galatz

BUCAREST, 30

A Galatz, durante la notte scorsa, sono state tratte in arresto 100 persone tra cui 15 donne componenti di una vasta organizzazione comunista. E' stato sequestrato anche molto materiale di propaganda sovversiva.

Il Senato approva il bilancio degli Interni

S. E. Buffarini-Guidi: Il popolo avverte nel Duce il creatore del suo nuovo destino e il Duce sente nel popolo lo strumento formidabile per la nuova epoca della Patria

ROMA, 29

Dopo un applaudito discorso del Sottosegretario Buffarini-Guidi, il Senato ha approvato il bilancio degli Interni.

Aperta la seduta alle ore 18, il PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma giunto da Tirana, il giorno 28 marzo:

Messaggi del Parlamento albanese

«Il Parlamento albanese, prendendo nella riunione odierna conoscenza degli accordi italo-albanesi firmati il 19 corrente a Tirana, m'incarica con voto unanime di esprimere a V. E. ed agli onorevoli rappresentanti della nobile Nazione alleata, i sentimenti di inalterabile amicizia e simpatia per la grande Italia fascista e formula i suoi migliori voti per il rafforzamento delle relazioni di sincera collaborazione esistenti tra i nostri due Paesi. Il Presidente del Parlamento: Kotta».

S. E. Federzoni ha risposto ricambiando a nome del Senato l'espressione dei più cordiali sentimenti.

Si passa quindi al bilancio degli Interni, sul quale prende senz'altro la parola il Sottosegretario.

BUFFARINI GUIDI, accolto da vivissimi applausi, esprime il suo ringraziamento al relatore e agli oratori, ai quali risponde brevemente, rilevando che, includere tra le spese obbligatorie sia pure alcune delle spese attualmente classificate facoltative, sarebbe un voler aggravare le condizioni delle finanze locali, a meno che non si intendesse di ricorrere a un aumento delle entrate, ciò che il Governo non intende assolutamente di fare, convinto della assoluta necessità che il contribuente non debba essere comunque aggravato. *(Approvazioni).* Passando a trattare del patrimonio delle opere di assistenza e di beneficenza, fa rilevare che dei 9 miliardi circa che rappresentano il patrimonio totale, tre miliardi rappresentano il patrimonio degli enti ospitalieri e oltre un miliardo il patrimonio degli asili infantili e degli orfanotrofi, quindi circa la metà del patrimonio delle opere pie è investito in enti che indirizzano le loro attività assistenziali verso alte attività sociali.

A proposito di asili infantili, informa che su un totale di 2.600.000 bambini dai 4 a 6 anni esistenti in Italia, 765.728 frequentano asili infantili, che come è noto, debbono accogliere di preferenza bambini poveri e bisognosi, ma non ritiene che il progetto del sen. Romano possa avere una rapida, totalitaria attuazione.

Il patrimonio degli Enti locali

Occupandosi dell'attività assistenziale, l'oratore ha rilevato la predilezione degli oblatori per gli istituti in favore dell'infanzia e di quelli ospedalieri, aggiungendo che se anche il cospicuo patrimonio delle opere pie attende in determinati settori sistemi di gestione più aggiornati, è opportuno mettere in evidenza che l'azione complessiva di assistenza e di beneficenza esercitata, raggiunge risultati imponenti. Nel 1935 sono stati assistiti 1.790.000 individui e le erogazioni sono salite a un totale di 568.227.297 lire.

Un'altra notevole massa di ricchezza nazionale è rappresentata dai beni demaniali dei Comuni e delle Provincie. Da una indagine aggiornata, compiuta dal Ministero, risulta che gli Eenti locali hanno un patrimonio immobiliare del valore complessivo di 7.174.725.799, con un reddito annuo effettivo di lire 173.445.545. Si tratta di cifre imponenti e di rilievi interessanti che il Ministero si ripromette di esaminare partitamente allo scopo di realizzare un sempre migliore e redditizio impiego anche sul patrimonio degli Enti locali, specialmente di quello terriero, in favore degli Enti stessi e nell'interesse dell'economia generale della Nazione. *(Approvazioni).*

L'oratore illustra qindi il nuovo regime di cura e soggiorno e loda l'opera e i rigidi criteri seguiti dalla Commissione di qualifica delle stazioni di cura e comunica che ormai è completato il Testo Unico sulle opere pie e in via di completamento il nuovo Regolamento della legge provinciale e comunale, quindi continua: In materia di culto è di notevole importanza il provvedimento del 26 settembre 1935, col quale, eliminandosi difficoltà e incertezze di applicazione delle norme regolamentari nei riguardi delle fabbricerie, si è chiarita la natura giuridica della fabbriceria, si è precisato il contenuto dei poteri di questo organo nei rapporti con l'autorità ecclesiastica, e si è meglio determinata la procedura per la approvazione dei bilanci e dei conti.

Tali disposizioni sono in via di attuazione e al raggiungimento delle loro finalità dànno la loro opera sia i Preftti che hanno ricevuto dal Ministero dell'Interno precise disposizioni, sia gli ordinari diocesani, ai quali sono state impartite opportune istruzioni dalla Santa Sede. Tutto ciò sta a conferma dell'efficace collaborazione in atto tra le autorità dello Stato e le autorità della Chiesa, collaborazione che trova la sua ragione essenziale di attuazione nello spirito e nella finalità dei Patti lateranensi. *(Applausi).*

Due importanti servizi sono passati alle dipendenze del Ministero dell'Interno, con il trasferimento del servizio riguardante i soccorsi giornalieri da distribuirsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati, trattenuti e i volontari alle armi. Tale delicato servizio viene disimpegnato dagli organi ministeriali con diligenza e con così alto senso di responsabilità, che non dà luogo a inconvenienti o a lamentele di sorta. Un particolare elogio va rivolto agli uffici postali che sono incaricati del pagamento dei soccorsi.

L'Opera Maternità e Infanzia

Allo scopo di dare finalmente inizio alla tanto invocata opera di riordinamento dell'Amministrazione degli Archivi di Stato, è intervenuta una disposizione legislativa in forza della quale la Presidenza del Consiglio degli archivi viene attribuita al Ministro dell'Interno, che può delegarvi il Sottosegretario di Stato; viene altresì profondamente modificata la struttura di Consiglio e si è resa possibile la soppressione della Giunta degli Archivi che aveva precipuamente attribuzioni relative al governo del personale degli archivi stessi. Al Consiglio degli archivi vengono invece conferite precise attribuzioni di ordine strettamente tecnico, così come la natura dell'organo consultivo imponeva.

Rispondendo al senatore Michele Romano, l'oratore fa un quadro dettagliato di tutte le attività inerenti al vasto problema della maternità e dell'infanzia. Spettano all'Opera Maternità e Infanzia, come risulta dal Regolamento stesso, i servizi di protezione e assistenza durante la gestazione, il parto e il puerperio, i servizi di profilassi sanitaria e l'assistenza della prima infanzia, la profilassi antitubercolare infantile, la protezione fisica e morale dei fanciulli di età pre-scolastica e scolastica, l'assistenza degli anormali fisici e psichici. Da tutto ciò si rileva assai chiaramente che le direttive fondamentali alle quali deve ispirarsi l'Opera Maternità e Infanzia sono: la profilassi, l'educazione igienica, la diffusione della norma medica preventiva; la cura ambulatoria in determinati casi, il coordinamento e l'integrazione dell'azione di altri Enti pubblici. E' evidente, quindi, che l'Opera Maternità e Infanzia, che pure ha indirizzo igienico-sanitario, non ha funzioni particolarmente curative.

Se si fa attenzione alle statistiche riflettenti la mortalità infantile, risulta che su un totale di 88.123 morti nell'anno 1934, il 40% si deve a malattie che richiedono un'azione curativa che esorbita dalle funzioni specifiche della Opera. La restante percentuale è da attribuirsi a malattie dell'apparato digerente, con 33.800 morti, e a malattie dell'infanzia, con 26.556 morti, dei quali 11.161 per debolezza congenita e 9037 per nascita prematura. Su questo secondo gruppo di cause di morte l'Opera deve esplicare la sua assistenza igienico-sanitaria. In conclusione, l'azione igienico-sanitaria dell'Opera Maternità e Infanzia può influire efficacemente solo in un determinato settore delle cause di mortalità infantile e deve procedere sempre congiuntamente con l'attività sanitaria svolta dai numerosi enti e istituzioni estranei all' Opera stessa. E' pertanto evidente che per combattere la mortalità infantile è necessario attrezzare sempre meglio gli organi dell'Opera Maternità e Infanzia e spingere la loro benefica azione nei più lontani borghi rurali, come è anche indispensabile richiamare l'attenzione e di chiedere il contributo di tutti i medici italiani, e particolarmente i medici condotti, che potranno così, ancora una volta, rendersi benemeriti della Nazione nel combattere una battaglia, la cui vittoria condurrà a raggiungere un obiettivo di elevato interesse politico e sociale. *(Approvazioni).*

L'atmosfera nuova creata dal Fascismo

Del resto, l'attività dell'Opera non si limita nè si è limitata all'assistenza dei bambini nei primi tre anni di età. Infatti, l'Opera prosegue l'assistenza alla infanzia anche nel periodo dai 4 ai 6 anni. Nell'anno 1934 sono stati assistiti 133.135 bambini, tutti dall'età di 3 a quella di 6 anni (nel 1935 il numero è stato quasi triplicato, essendosi raggiunta la cifra di 328.308 assistiti).

Se si considera la vastità dei compiti che l'Opera deve assolvere in relazione ai mezzi disponibili (112 milioni), i risultati finora ottenuti debbono considerarsi più che soddisfacenti e ci debbono soprattutto rendere ottimisti per quelli che, con il concorso di tutti gli organi sanitari, politici e sociali del Regime, si potranno raggiungere in un non lontano domani.

Al termine della sua esposizione l'oratore pone in rilievo le più che normali condizioni dell'ordine e dello spirito pubblico. Lo Stato fascista, attraverso i suoi organi di polizia sensibili, pronti e decisi nell'opera di prevenzione, di repressione e anche di assistenza, è in grado di custodire e assicurare con vigile fermezza, in ogni momento e dovunque, l'ordine più completo. Fatto il dovuto elogio alle forze tutte della polizia, carabinieri e Milizia compresi, si deve però riconoscere che l'ordine pubblico più che mai perfetto oggi in Italia è in funzione soprattutto delle condizioni storiche create dal Fascismo. *(Applausi).* Una infrangibile solidarietà morale e una ferrea disciplina unitaria di popolo, sorte dalla certezza di una più alta giustizia sociale e una illuminata coscienza nazionale, pronta a trasformarsi in una irresistibile volontà di potenza, sono le basi granitiche sulle quali si erige saldo e sicuro l'ordine fascista. *(Applausi).* Il popolo avverte nel Duce il creatore del suo nuovo destino e il Duce sente nel popolo lo strumento formidabile per la nuova epoca della Patria.

L'oratore termina con queste parole del Duce: «Sicuro entro le sue frontiere grazie alla mole dei suoi armamenti e allo spirito dei suoi combattenti, munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e all'evoluzione dei tempi in anticipo su tutti i Paesi del mondo, il popolo italiano ha oggi dischiuse, grazie al Fascismo, le vie di una sempre crescente potenza». *(Applausi vivissimi e generali, molte congratulazioni).*

Il bilancio viene quindi approvato.

La discussione sulle Corporazioni

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, il Senato inizia la discussione sul bilancio delle Corporazioni. Ha primo la parola il sen. LEICHT, che rileva l'importanza dell'attività svolta dal Ministero delle Corporazioni nel periodo che sta attraversando la Nazione e conclude applaudito: «Nella classe dei lavoratori, anche in quella dei più umili, si è diffusa ormai la convinzione che finalmente c'è una giustizia nel campo economico. Al Fascismo sarà riconosciuto anche dal mondo internazionale il merito di aver fatto entrare nel campo giuridico tutta una serie di rapporti che prima non erano considerati dalla legge. L'era fascista resterà nella storia per queste sue riforme, di cui beneficieranno, non solo il popolo italiano, ma anche tutti gli altri popoli». BOCCIARDO parla a lungo della siderurgia e delle sue possibilità di sviluppo. RICCI s'occupa delle indennità di licenziamento, che vorrebbe meglio tutelate, delle assicurazioni, della disoccupazione, specie impiegatizia, dell'esportazione. Opportune interruzioni di S. E. LANTINI precisano situazioni e interventi a togliere inconvenienti. PUJA indica la Calabria, come territorio sfruttabile di minerale di ferro e vorrebbe che si facessero assaggi per assicurarsi se nei pressi di Mongiano non ci sieno giacimenti di carbone. VICINI ANTONIO s'occupa infine dei gassogeni e la discussione generale è chiusa. La seduta è levata alle 19.35.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto il Generale C. H. Sherrill che Gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione su Kemal, Roosevelt, Mussolini. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

Intensificato servizio aereo sulla Roma-Milano-Torino

ROMA, 30

La S. A. Avioline italiane dal 1.o aprile prossimo venturo intensificherà il servizio aereo sulla linea Roma-Milano-Torino. Da tale data vi saranno quindi due partenze giornaliere da Roma (ore 7 e ore 16) per Milano e Torino, e due arrivi a Roma alle ore 9.45 e 17 da Torino e Milano. Per l'introduzione in linea di nuovi apparecchi veloci il percorso Roma-Milano sarà effettuato in due ore e quello Roma-Torino in ore 2.30

Terre comunali agli ex combattenti nella provincia di Rieti

RIETI, 30

Presenti il Prefetto, altre autorità e la popolazione tutta, si è svolta a Poggio Bustone, in Provincia di Rieti, la cerimonia della consegna agli ex combattenti lavoratori agricoli bisognosi, delle terre incolte di proprietà comunale cedute in affitto trentennale, dietro pagamento di un tenue canone e con l'obbligo di migliorie, praticando la coltivazione dei cereali e piantagioni di olivi e di viti. Il Prefetto Giaccone ha pronunciato vibranti parole, rilevando l'alto significato politico, economico e sociale di tale concessione.

Notiziario di Pola

POLA, 30

I funerali del palombaro Culiat. Si sono svolti nella nostra città i funerali del palombaro Francesco Culiat. Questi era molto noto a Pola per essere stato alle dipendenze della base navale. Quale palombaro, forte e coraggioso, il Culiat aveva partecipato a imprese delle più pericolose.

Svaligiatori condannati. Oggi si è svolto il processo contro gli svaligiatori dell'oreficeria Fonda, ch'ebbe uno strascico fino a Milano, dove fu portata la refurtiva. Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: i due principali autori del furto, Pizek Antonio e Paliaga Marco, vennero condannati il primo a 6 anni di reclusione e 3000 lire di multa; il secondo a 4 anni e 3000 lire di multa; Nefat Giovanni, che funse da intermediario, si buscò tre anni di carcere; Amalia Zanetti in Guttman da Pola, Moro e Sangiorgio di Milano, per ricettazione della merce rubata, sono stati condannati a dieci mesi con la condizionale di versare entro due anni lire 2000 alla parte lesa; Emilio Guttman, marito della precedente imputata, è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Violenti scontri a Zagabria

tra polizia e nazionalisti croati

BELGRADO, 30

Nel pomeriggio di oggi si sono avuti a Zagabria gravi incidenti tra la polizia e la popolazione. Alle 15 hanno avuto luogo i funerali dello studente croato Stefano Javor, condannato nel 1929 dal Tribunale speciale per relitto politico a 20 anni di reclusione. Il condannato era morto alcuni giorni or sono nel penitenziario di Mitrovica, donde la salma è stata trasportata a Zagabria per esservi tumulata. Si calcola che ai funerali abbiano assistito da 50 sino a 70 mila persone, tra cui anche il capo dei croati dott. Macek, l'ex Ministro degli Esteri dott. Trumbic e altri autorevoli uomini politici croati. La bara venne portata attraverso le vie della città a spalla da uomini politici ed ex carcerati politici croati, posti in libertà nell'ultima amnistia. Al cimitero sono stati pronunciati numerosi discorsi.

Dopo la tumulazione un grosso corteo, diviso in gruppi, diretto in città, è stato sciolto dalla polizia che spingeva i partecipanti verso le varie strade che dal cimitero conducono nel centro della città. I partecipanti al corteo, dopo aver raggiunti alcuni rioni, si sono di nuovo raggruppati, iniziando una dimostrazione contro la polizia. Si ebbero vari scontri nel corso dei quali furono sparati colpi d'arma da fuoco da entrambe le parti. Un gruppo di giovani dimostranti, composto di circa un migliaio di persone, raggiunse la via principale della capitale croata, la Ilica, ove mandarono in frantumi le vetrine del negozio d'armi Kocionda, cercando d'impossessarsi delle armi esposte nelle vetrine.

La polizia è intervenuta con grande energia e cominciò a sparare sui dimostranti, sei o sette dei quali furono feriti, alcuni anche gravemente. L'eccitazione che regna in città è enorme. Alle ore 18 continuavano le dimostrazioni e si udivano pure degli spari. Anche dalle case si gettavano pietre contro la polizia. La polizia ha occupato e circondato tutti gli edifici pubblici. Sinora si ha notizia di 6 o sette feriti nella Ilica, mentre si ignora il numero preciso degli altri feriti.

La morte di Conchita Supervia

celebre cantante spagnola

LONDRA, 30

La celebre cantante Conchita Supervia è morta oggi in una clinica londinese per embolia, mentre dava alla luce un bambino, che è nato morto. Era entrata in clinica ieri in ottimo stato di salute. Conchita Supervia era una delle più famose contralto del mondo. Nata a Barcellona, aveva esordito all'età di 14 anni nella parte di Carmen. Aveva cantato per parecchi anni alla Scala di Milano ed aveva fatto numerosi viaggi nelle capitali d'Europa e d'America. Era moglie di un commerciante inglese.

Un prodigio della meccanica italiana

La nuova vetturetta Fiat

8000 lire - 108 km. orari - Consumo minimo

PARIGI, 30

Gli stabilimenti francesi della Fiat hanno oggi presentato alla stampa parigina la nuova creazione della casa torinese, la modernissima vetturetta popolare da 570 cmc. di cilindrata ad un prezzo di acquisto assolutamente accessibile alle borse più modeste.

In moneta italiana il prezzo della Fiat è inferiore alle 8000 lire, pagabili in rate, di poco superiori alle 200 lire mensili. La forma aerodinamica della vetturetta permette una disponibilità di spazio veramente considerevole. Anche dal punto di vista tecnico la stampa specializzata è stata favorevolmente impressionata per l'applicazione di caratteristiche che sono proprie e privilegio delle costose vetture di lusso. La piccola Fiat ha infatti un motore a quattro cilindri, 52 per 67, completamente attrezzato come quello di una grande vettura, freni idraulici, ruote indipendenti, con quattro velocità e la terza silenziosa, vetri infrangibili. Geniale è poi la sistemazione del radiatore, che è stato collocato dietro il motore, nella parte superiore, in maniera da permettere la più grande disponibilità di spazio.

Il consumo di carburante è minimo: con un litro si corre facilmente più di 20 km. Col controllo ufficiale delle autorità automobilistiche francesi sul percorso Parigi-Madrid e ritorno sono stati consumati litri 3.623 per ogni 100 km. Il chilometro lanciato sulla pista di Monthlery è stato coperto alla velocità corrispondente a km. 107.925 orari, mentre in un'ora la prodigiosa Fiat ha coperto km. 105.532.

Il Vesuvio in eruzione

NAPOLI, 30

Da più giorni il Vesuvio è in eruzione, ma questa ripresa di attività del vulcano non desta allarme, perchè trattasi d'una delle solite fasi primaverili. Dalla base del nuovo conetto vien fuori a fontana copiosa la lava, che però si è estesa soltanto fino a 300 metri, accumulandosi sulla lava precedente. Questa nuova eruzione provoca soffioni e formidabili boati che si ascoltano fino a Resina, nonchè lievissime scosse telluriche. Il conetto che trovasi nella Valle dell'Inferno va man mano franando, tanto che fra non molto si aspetta la sua caduta. L'Osservatorio vesuviano assicura che non vi è alcun pericolo per le popolazioni viciniori. Lo spettacolo meraviglioso e suggestivo viene seralmente ammirato da migliaia e migliaia di persone che a Napoli affollano le vie e le colline prospicienti al mare.

Nuovi incidenti nippo-sovietici

Tokio esige da Mosca un'indennità

per lo scontro di Chiang-Ling-Tze

TOKIO, 30

Commentando il fatto che i soldati sovietici fecero fuoco senza alcun preavviso, il che determinò l'incidente di Chiang-Ling-Tze, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha osservato come sia pericoloso che un vicino faccia senza preavviso fuoco sopra chi passa lungo la linea di confine e che un buon confinante, per solito, non fa fuoco senza avvertire. I negoziati sul luogo per la composizione dell'incidente sono, a quanto pare, falliti, a causa del rifiuto da parte delle autorità sovietiche di entrare in trattative.

Un'informazione ufficiale pervenuta a Tokio reca che le autorità militari in prossimità di Chiang-Ling-Tze, sul confine orientale della Manciuria, inviarono messaggeri con bandiera bianca per ben quattro volte il 27 e il 28 u. s., ma nessuno tornava indietro, talchè l'ufficiale di Stato Maggiore giapponese Fukabori inviò una compagnia di 21 fra ufficiali e soldati giapponesi, accompagnati dall'interprete, a bordo di un automezzo, al posto sovietico di frontiera, dove la compagnia fece segnalazioni con bandiera bianca. Un ufficiale sovietico e cinque soldati comparvero pronti a fare fuoco. La compagnia giapponese manifestò il desiderio di parlamentare con le autorità militari sovietiche per la composizione dell'incidente, ma la pattuglia confinaria minacciò di far fuoco sul gruppo giapponese, se non si allontanava immediatamente. Per conseguenza la compagnia giapponese fu costretta a tornare alla base alle ore 16 del 28 marzo. Intanto i negoziati diplomatici non vanno avanti. L'Ambasciatore a Mosca, Ohta, il 26 non riuscì a parlare con il Viceccommissario agli Esteri dell'URSS, ma lo incontrò il giorno successivo e lo intrattenne in merito all'incidente di Chian-Ling-Tze e chiese la punizione dei responsabili dell'incidente stesso, il pagamento di un'indennità e una garanzia per l'avvenire.

Il Procuratore del circondario di Aomori, nel Giappone, ha vietato di ripartire ai capitani Ivascenko e Finenko, comandanti rispettivamente le navi sovietiche «Suchan» e «Dviana» che, minacciate dalla tempesta, sono entrate nelle acque della baia di Tsuruga. Le autorità giapponesi sarebbero decise a confiscare le navi e a deportare i passeggeri. Il Viceconsole sovietico di Hakodate ha iniziato passi presso le autorità giapponesi per risolvere l'incidente.

Un nuovo combattimento

al confine della Mongolia esteriore

MOSCA, 30

E' giunta notizia da Ulanbator che il Consiglio dei Ministri ha approvato la politica estera fin qui seguita dalla Repubblica della Mongolia esteriore ed ha deciso di rendere ancor più stretto un accordo di mutua assistenza con la Unione sovietica per una migliore difesa dell'indipendenza del paese. Per lo stesso scopo ha deciso di aumentare le forze armate e di acquistare nuovo materiale bellico, che le sarà fornito dall'Unione sovietica. Il Ministro della Guerra Amor ha assunto anche il portafoglio degli Esteri, sostituendo il collega Gendum, che si trova in precarie condizioni di salute.

Dispacci pervenuti nelle prime ore di stamane recano che soldati giapponesi e manciuriani hanno assalito domenica altri due posti di confine nella Mongolia esteriore, ma sono stati respinti dopo aspra battaglia, in cui vi sono stati parecchi caduti.

Il comando dell'armata giapponese del Kwantung denuncia a sua volta, che due aeroplani mongoli hanno attraversato la frontiera con il Manciukuo presso il lago Buino e hanno bombardato un avamposto nippo-mancese, uccidendo un soldato e ferendone gravemente altri quattro.

Le *Izvestja* commentando la delicata situazione nell'Estremo Oriente scrivono: «Numerosi fatti nel recente passato provano che i circoli militaristi giapponesi vanno assumendo un atteggiamento sempre più aggressivo, particolarmente accentuato in quelli del comando dell'esercito nipponico del Kwantung, il quale è letteralmente allarmato dalla possibilità di un miglioramento delle relazioni sovio-nipponiche ed ha deciso di compiere nuove provocazioni ai confini del Manciukuo con l'Unione sovietica e con la Mongolia per ostacolare tale miglioramento».

Isogai ha lasciato il comando delle truppe giapponesi del Kwantung

SCIANGAI, 30

Il Generale Isogai, addetto militare del Giappone in Cina, è partito per Tokio, dove prenderà la direzione dell'ufficio degli affari militari del Ministero della Guerra. Il Generale Kita, ex capo della sezione cinese allo Stato Maggiore generale di Tokio, lo sostituirà in Cina.

Quattro arresti a Hong-Kong

in relazione all'assassinio di Wang Ching-Wei

SCIANGAI, 30

L'*Agenzia Central News* annuncia che quattro individui sospetti sono stati arrestati questa mattina a Hong-Kong in seguito a rivelazioni fatte da parecchi individui implicati nel tentativo d'assassinio commesso nel novembre dell'anno scorso, contro l'ex Primo Ministro Wang-Ching-Wei. Si sa che si sta svolgendo attualmente al Tribunale di Nanchino il processo contro gli aggressori dell'ex Primo Ministro. L'istruttoria ha stabilito che il complotto, be organizzato da un'associazione terroristica, aveva la sua sede a Hong-Kong ed era diretto dai generali Chen-Xing-Xu e Lil-Hai-Sund, già a capo della rivolta del Fukien del 1933. Questo gruppo terrorista si proponeva pure di assassinare il Maresciallo Chang-Cai-Shek e il Ministro Sung.

Il Governatore di Singapore contro l'immigrazione giapponese nell'isola

SINGAPORE, 30

Il Governatore ha emanato rigorose disposizioni per disciplinare l'immigrazione nell'isola. Esse sono, in apparenza, destinate a limitare quella giapponese e fissano a 25 gli immigrati che ciascuna compagnia in servizio regolare con Singapore può sbarcare nel territorio ogni mese. Le altre società di navigazione non possono sbarcare alcun emigrante. Sola eccezione si fa per gli operai provenienti dal Siam e dalle Indie olandesi, che stagionalmente affluiscono a Singapore per la coltivazione della gomma e per le necessità delle miniere di stagno.

Localmente il provvedimento è interpretato come una risposta inglese al programma formulato a Tokio per una pacifica penetrazione giapponese nei territori del Pacifico. Secondo quanto ha affermato Koichiro Ishihara, grande armatore e capitano dell'industria nipponica, l'Inghilterra dovrà lasciare il dominio del Giappone sul Pacifico meridionale entro i prossimi quindici anni.

NOTIZIE BREVI

Il maestro Mario Rossi, dell'Augusteo di Roma, ha diretto alla Filarmonica di Bucarest un concerto di musica italiana moderna riportando vivo successo.

Due aeroplani da turismo si sono urtati in volo e sono precipitati presso Parigi. Dei quattro occupanti due sono morti e due sono feriti gravemente.

I ladri, penetrati nottetempo nel Palazzo di Giustizia di Rouen, hanno rubato 12.000 franchi e tentato di asportare documenti.

Una fabbrica di polveri piriche a Nagytemy (Ungheria) è andata distrutta da un'esplosione. Si deplorano vari casi di morti e feriti.

Giorni or sono il piroscafo «Ankara» aveva marconigrafato chiedendo soccorso e specificando di essersi incagliato su di una roccia subacquea. I rompighiaccio e i rimorchiatori subito inviati da Novorossisk hanno trovato l'«Ankara» tagliato in due in seguito a una violenta tempesta che lo aveva lanciato contro uno scoglio. Si ignora il numero delle vittime.

Bollettino giudiziario. Magistratura: ...berti, giudice Tribunale Trieste è destinato a esercitare funzioni consigliere Corte d'Appello Trieste.

Bollettino meteorologico

30 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temp. Mass.
Trieste	dim.	coperto, calmo	+16
Roma	dim.	misto, calmo	+19
Torino	—	—	—
Milano	staz.	coperto	+17
Genova	var.	coperto, mosso	+15
Venezia	dim.	coperto, calmo	+18
Firenze	staz.	coperto	+16
Ancona	dim.	misto, mosso	+17
Bologna	—	—	—
Napoli	—	—	—
Taranto	dim.	sereno, mosso	+18
Palermo	staz.	nebb., calmo	+18
Catania	dim.	misto, mosso	+23
Cagliari	dim.	misto, mosso	+20
Tripoli	aum.	misto, mosso	+20
Messina	—	—	—
Trento	—	—	—
Lecce	staz.	sereno	+19
Bari	staz.	sereno, agitato	+17
Sanremo	dim.	coperto, calmo	+18
Bengasi	aum.	coperto, mosso	+19
Rodi	staz.	misto, mosso	+19
Rimini	dim.	misto, calmo	+17
Foggia	aum.	sereno	+20
Sassari	dim.	misto	+21

Previsioni emesse alle ore 12 e valide per 24 ore: Tendenza generale del tempo: variabile specialmente sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con piogge e pioggerelle sulle regioni settentrionali, vario sul rimanente con maggiore nebulosità sulle regioni centrali, qualche pioggerella e nebbie in val padana e lungo i litorali. Venti: occidentali quasi forti sull'arco alpino e sulle isole maggiori, moderati sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato quello di Sardegna, mossi gli altri mari.

Dopo il formidabile "sì,, del popolo tedesco

Le conversazioni militari anglo-franco-belghe inaspriscono l'intransigenza del Führer

[Le n]uove proposte tedesche [s]aranno consegnate oggi

BERLINO, 30

[...]ane von Ribbentropp ha avuto [...]o lungo colloquio col Cancelliere. [...]per certo che l'Ambasciatore ger[...] partirà per Londra domani mat[...]tore delle «nuove proposte» di [...]secondo altre voci, queste propo[...]sebbero consegnate al Foreign Of[...]r il tramite dell' Ambasciatore [...]esch e il testo sarebbe fatto co[...] al più tardi martedì sera. [...]to al contenuto nulla si lascia [...]re.

[R]itocchi in senso negativo?

[...]olo di cronaca, va registrata una [...]azione abbastanza curiosa: le [...]proposte già fissate sabato sareb[...]ato ritoccate in senso negativo. [...]santi e in un certo senso sinto[...] considerazioni si leggono nella [...]he Allgemeine Zeitung. Accen[...] alle imminenti nuove proposte [...]celliere, l'organo della Wilhelm[...] scrive che certuni si attendono [...]l Führer un nuovo contributo. [...] si espongono al pericolo di su[...]a delusione se credono che que[...]tributo venga fatto a spese della [...] di diritti e di sovranità del [...] Del resto non è detto che il suc[...]ipenda soltanto da un nuovo [...]uto tedesco. Facendo un «gesto» [...]rer potrebbe facilmente riscuo[...] facile applauso, ma ciò che im[...]ton è l'applauso, bensì il successo [...] Finchè ci sono degli Stati i quali [...]nente hanno paura che scompaia [...]le tensione, il più bel contributo [...]ondannato a rimanere un atto [...]rale.

[...]tre a noi si chiedono contri[...] continua il giornale — Flan[...]vora in senso opposto, ed è no[...]pinione che accedendo alle con[...]oni fra gli Stati Maggiori [...]lterra abbia rafforzato meno la [...]za della Francia che i propositi [...]st'ultima di adoperarsi per una [...]evole organizzazione della pace. [...]isce chiaro e tondo dal discorso [...]nistro degli Esteri francese che [...]cia vuole evidentemente getta[...]larme fra gli inglesi richiaman[...]lla minaccia delle rivendicazio[...]niali tedesche. Vero è invece che [...]blema coloniale non è stato da [...]mmeno posto come condizione per [...]no alla Società delle Nazioni. [...] siamo limitati esplicitamente a [...]re la via dei futuri negoziati. [...] po' grossa voler liquidare con [...] discorsi le proposte di pace for[...] dal Führer. Ai francesi noi [...]o fatto le maggiori concessioni e [...]nto vorremmo una buona volta [...]ci in qualche modo d'accordo con [...]uello che essi non si possono at[...]e è una concessione che costitui[...]unzia alla parità di diritti, e [...]no che mai dopo la giornata di [...]

Disciplina totalitaria

[...]vando l'importanza e il significa[...]tico delle cifre del plebiscito, una [...] evidente ispirazione ufficiosa sot[...] il fatto che il popolo tedesco ha [...]o con totalitaria disciplina all'ap[...]del Führer ed ha salutato la vitto[...] entusiasmo, senza peraltro tra[...]re. Questa moderazione merita la [...] considerazione nelle giornate [...]e che attendono l'Europa. Non [...]no all'estero dei tentativi di get[...]llarmi e sospetti e di falsificare [...]o del plebiscito. Per la Germania [...] di ieri è stato un plebiscito di [...]nel senso più puro della parola, [...]biscito che ha dimostrato la buo[...]ontà del Reich di organizzare su [...] basi la pace comune.

[...]sto l'obiettivo a cui ora il Reich [...]a sua attenzione, alieno dal dram[...]are le cose, ma consapevole e [...]ella grandiosità del successo ri[...]o ieri. Inoltre la nota afferma che [...]pattezza fra il Führer e il popolo, [...] sono espressione le cifre del ple[...] è un fattore dinanzi al quale [...]o per il momento si mostra anco[...]plesso. A certi Governi democra[...] balìa dei partiti e a certi Mi[...] degli Esteri che devono obbedire [...]ardi elettorali, si contrappone [...] l'immensa forza di un popolo che [...] in blocco verso un'unica mèta. [...] più possibile mettere in dubbio la [...] di pace di questo popolo. Que[...]lontà è invincibile. Concludendo, [...]a ribadisce che il plebiscito ha [...]l Führer una delega solenne ed [...]ge che anche all'estero si comin[...] po' alla volta a comprendere la [...]tà di dover trarre delle conse[...] politiche di carattere pratico. [...]no in cui la discussione iniziata [...]dra verrà ripresa, la Germania [...]rse l'occasione di chiedere a Eden [...]andin se dietro di essi si trovi [...] 99 per cento della Nazione.

[U]n interessante retroscena

[...]utorevole fonte diplomatica è ri[...] che l'Inghilterra ha compiuto [...]me pressioni sulla Wilhelmstrasse [...]iodo elettorale, approfittando del[...]manenza di von Ribbentropp a [...] per indurre Hitler a rinviare le [...]. Sembra anzi che esso rinvio [...]no dei contributi costruttivi per [...]lioramento della situazione gene[...]e il Governo britannico sollecita[...] Hitler. A Londra, infatti, si pen[...]he Hitler avrebbe ottenuto una [...]aggioranza e che essa gli sarebbe [...]tilissima al tavolo delle eventuali [...]ioni diplomatiche con le altre Po[...]i Locarno.

[...]uanto si sa la Wilhelmstrasse non [...] preso in seria considerazione le [...]udini britanniche.

[Un']inchiesta e un «referendum» [Lo st]ato d'animo antinglese è unanime in Francia

PARIGI, 30

[...]rdo Helsey nel Journal pole[...]col giornalista inglese Ward Pri[...]rmando che l'attuale malconten[...]cese contro l'Inghilterra è assai [...]fondo di quanto si creda a Lon[...]'Helsey ricorda che il Journal [...]lgendo in questo momento una [...]a per conoscere esattamente lo [...]dell'opinione pubblica sui pro[...] internazionali con sette inviati speciali in tutto il territorio francese. Egli ritiene di potere già annunciare che lo stato d'animo antinglese è unanime.

Un referendum è stato organizzato dal giornale L'Indipendence *dei Pirenei orientali. I quesiti erano i seguenti:* «Siete partigiani di una Conferenza mondiale per modificare i trattati?» *Hanno risposto sì 4872 su 7344 persone.* «Volete un'intesa costante con l'Inghilterra?» *Hanno votato sì 5560.* «Volete le sanzioni contro l'Italia?» *Hanno risposto no 6568.*

L'Echo de Paris *sotto il titolo* «Il Fascismo all'opera» *pubblica una corrispondenza da Roma dedicata allo sforzo dell'Italia per sottrarsi alle conseguenze del blocco economico, in cui è rilevato come l'Italia sia in grado di far fronte alla situazione con i soli propri mezzi.*

La prossima consultazione locarnista si terrà a Bruxelles

BRUXELLES, 30

I giornali pubblicano che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Van Zeeland è stato consultato dai Ministri di Francia e d'Inghilterra a Bruxelles, in vista di una riunione delle Potenze locarniste a Bruxelles, ma nulla è stato deciso, dipendendo la cosa dalle circostanze diplomatiche.

Eventualmente la riunione di Bruxelles dovrebbe avvenire a breve scadenza e si tratterebbe soltanto di una ristretta conferenza tra i Ministri degli Esteri di Francia, Italia, Inghilterra e Belgio. La grande Conferenza, concludono i giornali, alla quale parteciperebbero anche i delegati germanici, sarebbe prevista per giugno o luglio e si terrebbe a Ostenda. ifiòy

La Francia disorientata ed inquieta

Il discorso polemico di Flandin giudicato un ripiegamento

PARIGI, 30

Flandin sarà di ritorno a Parigi nella giornata di domani per riprendere contati, nell'attesa delle controproposte tedesche, coi suoi collaboratori diretti, e secondo quanto si annunzia anche con diversi rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato a Parigi. Il fatto dominante resta quello dell'attesa per le controproposte di Hitler, attesa che oltrepassa e si congloba coi commenti al plebiscito tedesco. Questi commenti infatti, a parte certe considerazioni morali più o meno ispirate da questioni dottrinazione — come a esempio l'ingenua affermazione del *Temps* che il popolo tedesco ha commesso un atto molto grave «prendendo la sua parte di responsabilità morale nella ripudiazione unilaterale del trattato di Locarno» — si riassumono in sostanza nella constatazione che i risultati del plebiscito dànno una nuova forza a Hitler, e che adesso il Cancelliere tedesco, sicuro dell'approvazione senza riserve del suo popolo ha anche maggiore autorità che nel passato nel formulare le sue proposte.

Previsoni e fantasie

Ma — e questa è la domanda generale non scevra di inquietudine — quale è l'uso che Hitler farà di questa sua accresciuta autorità morale? Sarà egli ancor più intransigente, o il fatto di avere ricevuto una delega assoluta e illimitata gli consentirà, come qualche giornale, più a titolo di suggerimento che di previsione si azzarda a scrivere, di accettare di compiere qualche gesto che, simbolicamente almeno, possa essere interpretato come una concessione, di modo che si possa uscire dal vicolo cieco del rifiuto francese di trattare «se il rispetto del diritto non è stato ristabilito?»

Nè i giornali nè i circoli politici si pronunciano su questa eventualità, e quelli che pensano di anticipare qualche induzione sulle controproposte hitleriane tirano a indovinare basandosi sul discorso del 7 marzo. Comunque, secondo questi informatori, Hitler, senza prendere in considerazione gesti più o meno simbolici di riparazione del diritto offeso, distinguerebbe fra questioni relative all'occidente dell'Europa e le questioni concernenti l'Europa centrale e orientale. Per l'occidente egli proporrebbe una specie di patto renano di reciproca assistenza della durata di 25 anni comprendente la Germania, la Francia, il Belgio e l'Inghilterra; per l'Europa centrale ed orientale Hitler resterebbe immobile sulla proposta di patti bilaterali di non aggressione «assicurando così alla Germania — osserva l'*Echo de Paris* — la libertà di trattare faccia a faccia coi propri vicini, e concepito in modo che nè la Francia nè l'Inghilterra avrebbero da immischiarsi nelle faccende dell'Europa centrale e dell'Europa orientale.»

Diamo queste indicazioni a titolo puramente informativo, sia perchè esse non riposano in apparenza che su delle semplici illusioni, sia perchè è evidente la tesi cui mirano queste anticipazioni favorite d'altra parte dal Quai d'Orsay.

Sulla china dei negoziati

Comunque sia queste antecipazioni francesi sulle intenzioni hitleriane costituiscono al tempo stesso un ampliamento e un commento al discorso pronunciato ieri da Flandin. Il tema centrale di questo discorso è stato infatti quello che si poteva trattare con la Germania ma che occorreva che Hitler in anticipo precisasse le sue intenzioni su tutte le questioni suscettibili di creare dei pericoli di guerra o di favorire lo sviluppo del pangermanesimo e ciò per non lasciar adito alla Germania di continuare, una volta immobilizzata la Francia, nella politica dei fatti compiuti.

Ma il solo fatto che Flandin ha chiesto delle spiegazioni implica l'accettazione di discutere ed è questo infatti il senso che generalmente viene attribuito al discorso pronunciato ieri sera dal Ministro degli Esteri. Esso segnerebbe in sostanza, stando agli interpreti e ai commenti ufficiosi, un nuovo ripiegamento dalla posizione di intransigenza enunciata a tutta prima da Sarraut. La Francia esaminerà le controproposte hitleriane, risponderà per lo meno all'Inghilterra che gliele trasmetterà, la Inghilterra riferirà a Berlino e con o senza la progettata riunione di Bruxelles, le trattative si troveranno di fatto impegnate determinandosi così lo sviluppo logico delle controproposte del Cancelliere tedesco le, sempre secondo le indicazioni date a Parigi, oltre al suggerimento di un nuovo patto renano e a quello di patti bilaterali per l'Europa centrale e l'Europa orientale, conterranno la proposta finale di una grande conferenza di liquidazione di tutti i problemi in sospeso.

Ma se il Governo di Parigi è ormai disposto a trattare, questa eventualità non rassicura troppo nè le destre nè le sinistre: le prime perchè temono che il Governo attuale, prigioniero delle idee societarie e della sicurezza collettiva, si lasci in definitiva imbrogliare, accontentandosi di garanzie illusorie; le seconde perchè temono che il societarismo e la sicurezza collettiva ricevano un colpo di grazia dalle concessioni fatte al «dinamismo tedesco». Tanto dalle destre che dalle sinistre si ripete infatti l'osservazione che è inutile fare dei trattati con la Germania perchè questi trattati potranno essere stracciati alla prossima occasione e tutti ricercano delle garanzie concrete in appoggi militari, senza per altro svincolarsi dall'idea che queste garanzie concrete possano e debbano essere date dall'Inghilterra.

Stasera attirava a Parigi una particolare attenzione un telegramma della *Havas* che, a proposito delle conversazioni degli Stati Maggiori, affermava che «per non incorrere nel rimprovero di continuare a trattare con la Germania costringendola a rimanere su un piede di ineguaglianza, gli ambienti responsabili britannici si propongono di avere eventualmente delle conversazioni militari anche con la Germania, conversazioni che costituirebbero uno stadio preventivo del patto di reciproca assistenza da sostituire a quello di Locarno.»

Svalutazioni londinesi del convegno degli stati maggiori

LONDRA, 30

Le conversazioni tra gli stati maggiori delle Potenze locarniste in seguito all'occupazione tedesca della zona renana comincieranno fra pochi giorni «indipendentemente dalla risposta e dalle controproposte che farà pervenire domani il Governo germanico»; così è stato deciso stamane nel Consiglio di Gabinetto — ristretto solo ai Ministri direttamente interessati nel problema — riunito da Baldwin a Downing Street. La data del convegno sarà fissata nel prossimo Consiglio che si terrà probabilmente domani, mentre il luogo è già stato scelto. I capi degli stati maggiori si riuniranno a Londra e non a Bruxelles, come avrebbero desiderato la Francia e il Belgio.

Dissensi nel Gabinetto

Intorno a queste conversazioni vi sono molte discussioni e molti dissensi anche in seno al Gabinetto. Il discorso del signor Eden alla Camera dei Comuni non ha affatto dissipato le preoccupazioni dell'opposizione e neppure quelle della maggioranza, mentre sui giornali le voci contrarie ad impegni di carattere militare o che precisino quelli del Trattato di Locarno o, peggio ancora, che li aumentino, si alzano sempre più vive. Si afferma che il convegno avrà solo carattere tecnico e il suo scopo sarà molto limitato. Oggi il Primo Ministro Baldwin ha cercato di svalutarlo davanti alla Camera dei Comuni, rifiutandosi di far assistere alle conversazioni militari un membro del Governo, come chiedeva qualche deputato, perchè «si darebbe all'incontro un'importanza che assolutamente non ha». Si aggiunge anche che i contatti non sono ancora incominciati e si afferma persino che se la risposta tedesca sarà «favorevole», non è escluso che alla seconda fase delle conversazioni sia invitato anche lo stato maggiore germanico.

Ma vi è un'altra preoccupazione in vista: che farà l'Italia? Aderirà al Convegno? Approverà il progetto di accordo delle Potenze locarniste? Che ne pensa il Governo britannico? Si può interpretare la frase detta oggi dagli ufficiosi, che «le conversazioni militari avranno luogo in ogni modo» come un accenno a non tener conto delle decisioni ed anche solo delle riserve e del silenzio italiano?

Sembra che così si debba pensare, perchè quando si parla a Londra di Stati maggiori militari, si nominano solo quelli della Granbretagna, della Francia e del Belgio. Per di più l'Italia non ha risposto alla richiesa di approvazione del progetto di accordo del 19 marzo e le recenti dichiarazioni italiane hanno esplicitamente detto che il nostro Governo non parteciperà ad alcuna intesa internazionale fino a che non sarà liquidato il problema delle sazioni e il verdetto della Società delle Nazioni.

L'irritazione di Berlino

Qualche giornale ha scritto oggi che «l'Italia si rifiuta di prendere parte alle conversazioni degli Stati maggiori». Ciò è inesatto. L'Italia non ha risposto e continua a mantenersi in vigile riserva. Quali sieno le sue decisioni future lo si può intuire, ma ufficialmente non si conoscono. L'atteggiamento italiano aumenta il disagio di quegli ambienti politici che non sono soddisfatti degli impegni che dovrà prendere lo Stato maggiore inglese. Nella realtà di oggi, la Granbretagna rimane la sola garante del trattato di Locarno. L'altro fattore di garanzia del sistema (i francesi dicono «il fattore principale») se non si è ancora ritirato, non mostra di volersi mettere in moto. Ufficiosamente si dichiara che «la decisione dell'Italia, qualunque sia, non intacca gli obblighi della Granbretagna».

Ma bisogna vedere due cose: se la Camera, o meglio i partiti politici, permetteranno che la Granbretagna si assuma da sola tutto il peso derivante dalle garanzie del Trattato di Locarno ed anche bisogna vedere se la Francia se ne accontenterà. Intanto si continua a mostrare a Londra il più grande disinteresse, almeno apparente, su quanto farà l'Italia. Ma secondo quanto scrivono i giornali di stasera il problema è stato discusso anche nel ristretto Consiglio di Gabinetto di stamane e si assicura che i pareri sono stati molto discordi.

Per quel che riguarda la risposta della Germania, attesa per il pomeriggio di domani, si assicura che la decisione di iniziare subito le conversazioni di carattere militare fra tre delle quattro Potenze locarniste abbia sollevato una tale irritazione negli ambienti germanici da influire sopra la risposta che in gran parte era già stata preparata. Tuttavia il Signor Eden, rispondendo ad analoga interrogazione alla Camera dei Comuni, ha riespresso anche oggi la convinzione che la risposta e le controproposte germaniche saranno tali da permettere la apertura ed anche la continuazione di negoziati, scartando fin d'ora ogni timore di complicazioni gravi. Si dice, sempre a proposito della risposta tedesca, che l'unanime, veramente unanime consenso avuto ieri dal Cancelliere Hitler da tutto il popolo tedesco possa permettere al Governo germanico di essere più accondiscendente nella sua risposta, in quanto il popolo tedesco, non solo ha approvato la politica svolta fino ad ora da Hitler, ma gli ha dato anche un mandato in bianco per tutto quanto potrà fare in qualunque senso nel futuro.

Riluttanza a nuovi impegni

Tuttavia le voci ottimistiche circa la risposta tedesca sono oggi in minor numero di quelle dei giorni scorsi e nel Consiglio dei Ministri di stamane e certamente anche in quello di domani i dubbi probabilmente aumenteranno. Fra l'altro gli oppositori alle conversazioni militari si fanno forti dell'articolo tre del patto del progetto del 19 marzo, nel quale si diceva che in caso di rottura violenta di altre norme del patto di Locarno da parte della Germania gli stati maggiori delle quattro Potenze locarniste, cioè Granbretagna, Francia, Belgio e Italia dovevano mettersi d'accordo sopra le misure di protezione da prendere. L'impegno parlava dunque di due garanti e non di uno solo. Se l'Italia non risponde, la Granbretagna potrebbe anche invocare a suo favore la nullità del progetto di accordo in quanto sarebbe venuto a mancare l'appoggio dell'altro garante, cioè dell'Italia.

Alla Camera dei Comuni la serie delle interrogazioni riguardanti la Germania, le conversazioni colle Potenze locarniste e — tema d'obbligo quasi quotidiano — il conflitto italo-abissino, è stata anche oggi molto lunga. Oltre alle interrogazioni cui abbiamo accennato prima, che hanno ottenuto risposte dal Primo Ministro e dal signor Eden esprimenti la speranza che le controproposte del Governo germanico lascino adito a nuove conversazioni, parecchi deputati hanno insistito sugli armamenti tedeschi. Uno è saltato fuori a domandare: «chi ha dato i denari alla Germania per finanziare il suo riarmo?». E il signor Eden: «Secondo le mie informazioni, il riarmo della Germania è stato fatto mediante prestiti interni».

La serie in Inghilterra dei comizi antisanzionisti

LONDRA, 30

La Lega antisanzionista presieduta dal deputato Doram ha tenuti simultaneamente dei comizi a Londra, a Liverpool, a Glasgow ed a Birmingham. A Londra — dove ha parlato il deputato Doram — sono intervenute alla riunione oltre 2000 persone. Il Doram ha parlato applauditissimo mettendo in rilievo la imbarazzante situazione della S. d. N. che stenta a sottrarsi alle conseguenze delle sanzioni definite dall'oratore un «mostruoso crimine».

Dettagliato studio di due jugoslavi sul fallimento delle sanzioni

BELGRADO, 30

Due noti economisti jugoslavi, Baiki e Predavez, pubblicano sulla rivista *Narodno Blagostanje* lo studio più dettagliato sinora apparso sul problema delle sanzioni, dimostrandone il completo fallimento. Dopo aver rilevato che le sanzioni, proclamate per iniziativa dell'Inghilterra non hanno potuto arrestare la campagna africana e che Mussolini ha potuto, con ragione, affermare di aver riportato assoluta vittoria sugli Stati sanzionisti, lo studio si intrattiene con statistiche e cifre sulle disastrose conseguenze delle sanzioni per la Jugoslavia.

I due economisti affermano che l'Italia, non soltanto è insostituibile come mercato compratore, ma anche come fornitore, in ispecie per i tessuti ed i filati, che la Jugoslavia, adesso deve acquistare altrove in condizioni più gravose per qualità e prezzo. Lo studio conclude:

«Non avevamo alcuna personale necessità di intralciare l'impresa italiana in Abissinia, si sarebbe potuto, invece, più facilmente sostenere la tesi opposta; risulta quindi che sopportiamo due danni: Uno ideologico e uno materiale. La delusione ideologica è irreparabile, ma i danni economici non dobbiamo più sopportarli. Del resto, le sanzioni sono diventate completamente ridicole e, nell'Europa centrale, addirittura assurde».

Il più grande giornale croato della Jugoslavia, il *Jutarnji List*, dedica un lungo articolo all'isola di Lagosta, sottolineando quanto l'Italia ha fatto per il suo miglioramento e mettendo in rilievo che sono state istituite regolari comunicazioni aeree e marittime, fondati nuovi istituti pubblici, economici, sociali e culturali come biblioteche, scuole, asili, fabbriche e costruita una ampia autostrada che collega tutti i centri dell'isola.

La conferenza a Belgrado dei direttori delle Banche d'emissione della P. I.

BELGRADO, 30

I Governatori degli Istituti d'emissione della Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia si sono riuniti oggi a una conferenza che continuerà i suoi lavori domani.

Il "Times,, scopre la verità nei comunicati di Badoglio

ROMA, 30

Riportando il sorprendente commento del *Times*, che ammette che «vi doveva certo essere qualche cosa di vero nei comunicati di Badoglio», il *Giornale d'Italia* scrive che ciò che conta in questa ammissione è almeno il breve spiraglio che essa apre sulla porta della verità. Poichè il dramma dell'Europa e della Società delle Nazioni sta appunto qui nel capovolgimento della verità per solidarizzare con le menzogne etiopiche. Ma non meno morale perchè nessuno, accettando la menzogna etiopica, l'ha un solo momento scambiata per la verità e tutti con incommensurabile ipocrisia se ne sono serviti soltanto per creare la finzione dell'aggressione italiana e scaricare contro l'Italia le artiglierie delle sanzioni e le altre manovre comminatorie.

E il giornale elenca una serie continuata di atti su cui, durante lo svolgersi del conflitto italo-etiopico, si è voluto a ogni costo ignorare la verità a cominciare dall'aggressione di Ualual. Era comunque anche naturale, esso aggiunge, che si volesse ignorare la verità in corso della guerra in Etiopia. Ora si comincia a riconoscere che vi è qualche cosa di vero nei comunicati di Badoglio. E' come dire che vi è molto di falso dalla parte etiopica. E ancora un altro segmento del sistema sanzionista costruito sull'illusione, l'errore e la deliberata menzogna, è in liquidazione.

Dopo un accenno ai mezzi bellici dell'Armata italiana avanzante vittoriosamente, che sono quelli della guerra europea, ai quali la hanno costretta gli armamenti e l'organizzazione dati agli etiopici dai collaboratori europei, e dopo aver rilevato che mezzi come la guerra aerea e aerochimica che accendono lo sdegno dei Vescovi inglesi, hanno precedenti nella pratica britannica, il giornale continua osservando che insieme ai mezzi bellici vi sono tutti quelli che sono civiltà e portano la civiltà. Vi sono le strade, i ponti e l'acqua; vi sono l'ordine e la disciplina. Vi sono pure gli alti valori morali consistenti nell'unità nazionale e nella fiera volontà della vittoria, nella coscienza limpida del momento storico e della necessità dell'espansione coloniale, nella fiducia infine che un'intera Nazione ha in se stessa. Anche queste forze italiane decisive della guerra saranno riconosciute e rispettate quanto più la verità si farà strada: vindice giustizia della storia.

Washington osserva e prende atto

WASHINGTON, 30

I membri della Commissione senatoriale degli Affari Esteri hanno lungamente discusso oggi in privato i risultati delle elezioni tedesche e le ripercussioni che essi possono avere sulla situazione europea in generale. Si sono però rifiutati di fare individualmente dichiarazioni all'infuori del senatore Thomas, il quale ha detto: «I voti raccolti da Hitler dimostrano che il popolo tedesco, al pari di altri, è compatto nel sostenere il Governo quando è in gioco la posizione internazionale del Paese».

Gli altri membri della Commissione si sono limitati a dichiarare che le elezioni tedesche sono un fatto di natura squisitamente interna con eventuali ripercussioni limitate all'Europa. *(United Press).*

Non si conservano e non si restituiscono manosc

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

G. U. F.

Convocazione. *I seguenti camerati sono convocati per questa sera in sede: Agacci, per le 19.30, Armani 19.15, Quarantotto 19.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera alle 20.15, lezione di elettrotecnica. Domani alle 18.30, lezione di pizzi e merletti in via Gatteri n. 4, II p. (professoressa Bronzin). Giovedì si riprendono le lezioni di matematica, II corso.*

FASCIO FEMMINILE

Invito per la Giornata del Fiore. *Sabato 4 e domenica 5 corrente, avrà luogo, come ogni anno, l'offerta del fiore pro lotta antitubercolare. Il Fascio femminile raccomanda vivamente a fasciste e Giovani Fasciste di cooperare alla felice riuscita di così utile iniziativa, iscrivendosi per la vendita in sede, dalle 17 alle 19.*

Complesso d'archi. *S'invitano le iscritte che suonano istrumenti ad arco, di voler partecipare alle esercitazioni che si terranno settimanalmente in sede sotto la guida della prof. Lidia Bulaich-Zeller. Iscrizioni tutti i giorni dalle 17 alle 19.*

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. *Tutti i comandanti dei dipendenti Gruppi e batterie c. a. sono invitati di volersi presentare giovedì 2 aprile p. v. alle ore 18.30, per comunicazioni.*

G. R. F.

Gruppo rionale fascista «Alfredo Olivare». *I fascisti abitanti nelle vie: Pitteri, Cadorna, Lazzaretto Vecchio, A. Diaz, Economo, Riva N. Sauro, Riva T. Gulli, Piazza Venezia, che non hanno ancora provveduto alla timbratura della tessera del P.N.F. per l'anno XIV, sono invitati a presentarsi alla segreteria di questo Gruppo oggi, 31 corr., dalle 19 alle 21.*

F. G. C.

Legione «Piave» - III Coorte S. Vito. Rapporto graduati. *Tutti i graduati di questa Coorte sono comandati questa sera in sede, alle ore 20.30, per urgenti comunicazioni. Non saranno giustificate assenze di alcun genere.*

Il saluto delle Camicie Nere della 7.a compagnia a Trieste

Da Napoli il Comandante della 7.a Compagnia Camicie Nere ha inviato al Vicesegretario federale il seguente telegramma: «Assicuri camerati triestini del commosso ricordo degli ufficiali e delle Camicie Nere della 7.a Compagnia e della completa dedizione alla santa causa voluta dal Duce.

Ulteriore offerta pro E. O. A. dei proprietari di stabili

Il Vicesegretario federale ha ricevuto il presidente del Sindacato proprietari di fabbricati che gli ha rimesso un ulteriore contributo di lire 50.000, devoluto dai proprietari di fabbricati pro Opere Assistenziali.

Il Vicesegretario federale lo ha vivamente ringraziato, e dopo aver rilevato che il Sindacato ha così raggiunto il complessivo importo di lire 100.000, ha pregato il presidente di far pervenire agli oblatori tutti l'espressione del suo grato animo.

Ispezioni amministrative

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica 29 marzo il Segretario amministrativo federale con il collegio dei sindaci ha ispezionato le segreterie amministrative dei Fasci di Combattimento di Monfalcone, Pieris, Turriaco, S. Pier d'Isonzo e Fogliano.

Per i danneggiati di guerra

L'Associazione danneggiati di guerra informa gli interessati che sono in corso di notifica i conti dell'Istituto federale e del credito fondiario del Friuli.

Per coloro che intendono impugnare detti conti a mezzo ricorso alla Commissione federale centrale, l'Associazione danneggiati di guerra tiene a disposizione una memoria che svolge gli argomenti e le ragioni utili ai fini della impugnazione.

Corsi di preparazione politica

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Mercoledì 1.o aprile XIV verranno impartite le seguenti lezioni: 18-19: storia politica ed economica dell'Italia; 19-20: dottrina del Fascismo.

Nomina. Il Vicesegretario federale ha ratificato la nomina del camerata Bruno Alunni a componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Villa Opicina, in sostituzione del camerata Arturo Lucchini, trasferito per servizio.

Il percorso provvisorio della linea autobus «10». Per necessità inerenti allo svolgimento dei lavori in via Carducci, col giorno di domani gli autobus della linea «10» verranno instradati da via Roma per Piazza Vittorio Veneto, via Galatti, piazza Oberdan, via Beccaria alla via Coroneo, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Conferenza all'Alpina delle Giulie sull'esplorazione dell'Imalaia. Giovedì 2 aprile, alle 20.45, l'avv. Carlo Chersi, presidente dell'Alpina, darà nella sede di via Milano 2, una esauriente relazione sull'esplorazione delle maggiori vette dell'Imalaia, con proiezione allo schermo di numerose fotografie assunte dalle varie spedizioni. L'importanza dell'argomento attrarrà certamente nella sede dell'Alpina tutti i nostri alpinisti.

La conferenza Várady sul tema «Spirito e forme della letteratura ungherese». Giovedì alle 20.30 nella Sala Duca d'Aosta si terrà una interessante e originale conferenza: l'illustre prof. Emerico Várady, segretario della Reale Accademia d'Ungheria a Roma, e professore di lettere italiane all'Università di Szeged, parlerà dello spirito e delle forme della letteratura ungherese.

Triduo di preparazione alla Pasqua. Nei giorni 2, 3 e 4 aprile, alle ore 20.30, sarà tenuto un triduo predicato, in preparazione al compimento del precetto pasquale, per soli uomini, nella chiesa interna dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. Predicatore sarà S. E. il Vescovo.

La riconferma di Guido Segre a Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia

Un recente decreto del Ministero delle Corporazioni rinnova al gr. uff. Guido Segre la carica di Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste, assicurando al massimo organo economico della provincia la collaborazione di un uomo fra i migliori per solerzia, competenza e geniali iniziative. Sono ormai dieci anni che Guido Segre presta la sua preziosa opera, cioè da quando fu necessario predisporre ed accompagnare con graduali provvedimenti il passaggio dall'antico ordinamento della Camera di Commercio al nuovo organismo corporativo ideato dal Regime Fascista per la disciplina e il riordinamento della vita economica locale. Nominato Commissario per la Camera di Commercio, Guido Segre divenne subito il primo Vicepresidente del Consiglio Provinciale, appena costituito. La sua riconferma, proposta da Sua Eccellenza il Prefetto, il cui amore per gli interessi economici dell'emporio ha dato e dà continue prove fruttifere altamente apprezzate, corrisponde ad un voto cittadino, che crediamo di interpretare inviando all'amico nostro il saluto più cordiale, accompagnato dall'augurio di un buon lavoro per i prossimi anni vittoriosi, che dovranno vedere Trieste a un posto di avanguardia nel piano mussoliniano per il potenziamento economico della nuova Italia.

STATO CIVILE DI TRIESTE
29 e 30 marzo 1936-XIV

Nati vivi	19
maschi 6, femmine 13.	
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni	—

ASTERISCHI

La Mostra Stultus si chiude

La vigorosa Mostra delle pitture di Djalma Stultus, che il Sindacato Belle Arti ha promosso nella sala terrena del vecchio Palazzo della Borsa, è giunta oggi al suo ultimo giorno, dopo essere stata ammirata da migliaia di visitatori. Chi non l'abbia ancora veduta, non si lasci sfuggire quest'ultima giornata.

Conferenza su «La Tragedia divina» di Luigi Crociato. Lunedì 6 aprile, alle 20, nella sala del Circolo della Stampa in via Mazzini N. 30, si terrà una conferenza dal titolo: La passione di Cristo nella suggestiva poesia de «La Tragedia divina» di Luigi Crociato».

La Giornata delle "Due croci,,

Lunedì alle 11 ha avuto luogo nel Palazzo del Governo — sotto la presidenza della gentile signora Velia Tienzo — la seduta del Comitato delle signore, organizzatrici della giornata delle «Due Croci». La presidente ha ringraziato le gentili signore per il loro intervento, incitandole alla loro nobile fatica con queste commosse parole:

«L'iniquo assedio economico che volge al suo 134.o giorno, non solo non ha indebolito nessuna energia del popolo italiano, ma anzi ogni energia ha centuplicata con la volontà ferrea di superare noi stessi.

Bisogna superare se stessi

Quest'anno anche la giornata delle «Due Croci» deve portare in sè, nel fervore dell'organizzazione e nella più larga spontaneità dei contributi, la volontà di superare tutti i risultati fin qui raggiunti.

Se vi è infatti un momento nel quale le due istituzioni beneficate hanno maggiore bisogno della nostra abnegazione e di maggiori mezzi economici, esso è proprio il presente. Oggi è necessario più di prima, che il tanto benemerito Consorzio antitubercolare, estenda la sua azione di ricerca, di previdenza e di lotta, contro il terribile morbo della tubercolosi.

Oggi ancora più di ieri rifulge la pietà della Croce Rossa Italiana che esercita la sua alta missione a fianco dei nostri soldati che combattono e vincono in Africa Orientale. Gentili camerate, noi dobbiamo mettere anche nella riuscita della giornata delle «Due Croci», tutto l'impegno e tutto l'ardore che le donne italiane in quest'ora sanno trovare per le cose più grandi.

Ricordiamo reverenti gli esempi fulgidissimi delle madri e delle spose che offrono eroicamente il loro dolore alla Patria.

L'Augusto esempio

Ispiriamoci all'esempio regale della Principessa di Piemonte che sta per approdare nelle nostre terre africane per portare, senza cura di se stessa, il più dolce conforto ai nostri fratelli, ricoverati negli ospedali del fronte eritreo.

Di fronte a questi grandi esempi di abnegazione, infinitamente piccoli sono i compiti benefici che siamo chiamate ad assumerci. Ma ricordiamo che ogni compito, anche se apparentemente piccolo, acquista la sua nobiltà, quando viene assolto con sentimento di devozione e di fede. Camerate, quest'anno bisogna lavorare molto di più dell'anno scorso e raggiungere anche a Trieste, una lira per ogni abitante. Sono certa di interpretare il vostro pensiero e l'animo vostro, assicurando i Comitati antitubercolari della C. R. che noi siamo ardentemente desiderose di metterci a loro disposizione per raggiungere questa meta».

La signora Pieri ha portato, indi, alle signore il saluto del presidente del Consorzio antitubercolare, aggiungendo la sua parola incitativa a quella dell'eletta presidente; ricordando che Sua Santità il Pontefice ha testè impartita la benedizione Apostolica a tutti coloro che si adopereranno per la lotta antitubercolare e specialmente per la giornata delle «Due Croci». Il prof. Lino Urizio ha espresso alle gentili signore il grazie della Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi. E' stato, poi, proceduto alla distribuzione delle sedi per i vari rioni in cui la città viene suddivisa. Sono stati presi gli accordi per la vendita del benefico simbolo antitubercolare, che si svolgerà sabato 4 aprile presso enti e uffici e domenica 5 aprile al pubblico.

Un telegramma alla Duchessa d'Aosta

Il Comitato ha inviato il suo reverente pensiero a Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta, col seguente telegramma: «Dama Palazzo Servizio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta - Napoli. Le donne triestine, mentre si accingono, sotto la guida spirituale di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, a lavorare per la giornata delle «Due Croci» con la fiducia di superare i risultati degli anni scorsi, inviano a S. A. R. il loro omaggio di devozione e di rispettoso affetto. - La presidente».

Triestini sulla nave-ospedale "Cesarea,,

Tutta l'Italia segue in questi giorni il viaggio della nave-ospedale «Cesarea», del Lloyd Triestino, sulla quale è imbarcata come Infermiera la Principessa di Piemonte.

La bella nave con la quale l'Augusta crocerossima è partita per l'Africa Orientale è stata, come si ricorderà, completamente trasformata dall'Arsenale del Lloyd Triestino sotto la direzione tecnica del colonnello dott. ing. S. Pelosio, direttore del locale Ufficio del Genio Navale, e del cap. dott. ing. A. Oltolini, dello stesso Ufficio, i due benemeriti ufficiali ingegneri che hanno diretto e sorvegliato i lavori a bordo di tutte le navi-ospedale costituenti la grandiosa organizzazione ospitaliera navigante creata dal Governo fascista e in massima parte trasformate e attrezzate, com'è noto, dai Cantieri triestini. L'opera preziosa svolta dai due distinti ufficiali del Genio Navale è valsa a trasformare varie navi da passeggeri in ottime perfezionatissime navi-ospedale che onorano insieme la tecnica e la scienza italiana.

Molti dei problemi che si sono dovuti affrontare erano particolarmente difficoltosi e tutti sono stati risolti brillantemente col concorso esclusivo di maestranze triestine e dell'industria nazionale, che è stata in grado di fornire tutto il materiale necessario, dai metalli alle macchine frigorifere, dai mobili e dagli impianti sanitari, dalle lavanderie agli impianti di condizionamento refrigerazione e ozonizzazione dell'aria, dagli impianti elettrici agli apparecchi radiologici e batteriologici.

L'esercizio delle navi è direttamente affidato al Lloyd Triestino, che provvede con proprio equipaggio, oltre a tutti i servizi generali, anche al servizio di cucina per gli equipaggi e gli ammalati.

Quest'opera superba ha avuto nei giorni scorsi, a Napoli, il più alto e ambito riconoscimento nella visita di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, e delle più alte autorità locali.

Lo stato maggiore della «Cesarea» è formato quasi esclusivamente da giuliani. Comandante della nave è il cap. Edoardo Di Seneca, I ufficiale il cap. Giuseppe Bonivento; capo-macchinista è Giacomo Dammacco, I ufficiale macchinista Giuseppe Cosini; commissario è il cav. Mario Lederer-Mauro.

Come è stato pubblicato, S. A. R. la Principessa di Piemonte era accompagnata da sette infermiere volontarie, di cui due di Trieste: Laura Castiglioni e Raffaela Fera. Sulla «Cesarea» esse avevano già prestato servizio volontario, onorando così la scuola da cui sono uscite, e cioè quella del nostro Ospedale Regina Elena.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

La conferenza Fabbrovich «Conosciamo quest'Africa Orientale»

Stasera alle 20.30 nella sala Duca d'Aosta — in Piazza Unità 6 — sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, il chiaro prof. Emanuele Fabbrovich terrà una dotta e viva conferenza sull'Africa Orientale. La parola dell'oratore avrà rilievo da un centinaio di belle proiezioni.

Conferenza all'«Acegat». Domani, alle 20.30, il signor Federico Lucherini terrà una conferenza sull'arte vernacola toscana che ebbe fioritura con Renato Fucini. L'ingresso è libero ai dopolavoristi e loro familiari.

Trattenimenti

La festa della primavera alla Ginnastica. Con un programma suggestivo e allettante si svolgerà domenica prossima alla Società Ginnastica l'annunciata grande festa della primavera per la quale è viva l'attesa. Il convegno, che riuscirà certamente brillante per il largo interessamento suscitato fra i soci, avrà inizio alle 18 precise e si protrarrà fino a tarda ora.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani, nella sede sociale, si terrà una grande veglia danzante per tutti gli sportivi e simpatizzanti delle varie sezioni. Le sale saranno riccamente addobbate. Vi sarà inoltre una grande tombola sportiva con ricchi premi. La festa avrà inizio alle 20.30 e si protrarrà sino alle 1.30. Potranno intervenire soci, familiari, sportivi e simpatizzanti.

Ballo della Fortitudo. Domani, nella sede del Dopolavoro «Vittorio Veneto» avrà luogo il primo ballo organizzato dal sodalizio calcistico della Fortitudo, che tanti allori miete su tutti i campi calcistici della regione. Il ballo avrà inizio alle 20, e le signore avranno ingresso libero alla sala.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Poligrafico. Giovedì alle 18 il dott. Del Giglio terrà la seconda conferenza di carattere medico.

«Dimm» Sezione B. Oggi, alle 16, assemblea generale ordinaria del fondo assistenza della Sezione, nella sede sociale. Sono invitati tutti i soci per l'approvazione del bilancio 1935. Domani, alle 20.30, la filodrammatica reciterà la commedia in tre atti «Sor Antonio», di A. Vidali.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera alle 20.15 lezione ginnastica. Nessuna atleta manchi.

Dopolavoro «A. Olivares». Sono aperte le iscrizioni per la sezione nuoto; rivolgersi alla segreteria sportiva dalle 19.30 alle 20.30. I giocatori di volata sono convocati per giovedì alle 20.

«Dimm» Sezione A - Mostra pittura Klodic. Oggi orario mostra pittura del dott. Klodic, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 21.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera dalle 20 in poi trattenimento. Signore ingresso libero.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Mercoledì, alle 15, tutte le atlesse convocate in sede sociale per allenamento.

Alpina Giulie. Stasera alle 21 lezione di topografia. Domani alle 19.30 Commissione Grotte. Giovedì alle 20.45 conferenza Imalaia, proiezioni.

Conferenza sull'arte cosmetica all'Associazione artiste e laureate

L'Associazione artiste e laureate ed il Comitato patronesse dell'Ente nazionale della moda hanno organizzata per le socie e simpatizzanti, una conferenza su: «L'arte cosmetica», che la signora Lidia Baratto Arenson di Milano, terrà oggi alle 18.30 nella sala del Circolo dei professionisti ed artisti, in via S. Nicolò 7. La conferenziera spiegherà come, con le materie prime di cui disponiamo in Italia, si possono ottenere dei prodotti superiori a quelli provenienti dall'estero.

"Le vie dell'Africa Orientale,,

Questa sera alle 20.30 il prof. Carlo Fabrizi dell'Istituto coloniale fascista, terrà nella sala del Dopolavoro di Piazza Vittorio Veneto 3 (gentilmente concessa), una conferenza sul tema: «Le vie dell'Africa Orientale. L'ingresso è libero.

Gli alunni dell'Istituto "L. da Vinci,, in visita alla «Arrigoni»

Secondo il programma delle visite aziendali predisposto dai dirigenti commerciali, gli alunni del IV corso dell'Istituto tecnico «L. da Vinci», accompagnati dal prof. Incarnati e dal cav. uff. dott. E. Ferrarese, presidente del Sindacato provinciale dirigenti aziende commerciali, si sono recati ieri alla sede della Soc. An. Prodotti Alimentari G. Arrigoni e C. Ricevuti dal direttore generale ing. dott. Giorgio Ricordi, hanno visitato gli uffici della Società in tutti i reparti: vendite Italia ed estero, amministrazione, contabilità, propaganda ecc., il cui funzionamento è stato ampiamente e chiaramente illustrato dal direttore generale stesso.

Gli alunni hanno avuto così un quadro preciso dell'ordinamento e del funzionamento di una grande, completa e moderna azienda industriale, nel settore importantissimo dell'amministrazione e dello sviluppo delle vendite, che ha destato in loro il più vivo interesse e la più ammirata impressione.

La morte della signora Giovanna Benco

Sabato scorso è morta in grave età la signora Giovanna Benco, madre del nostro carissimo Silvio.

Giovanna Benco aveva compiuto lo scorso ottobre gli 83 anni. Era figlia d'un agiato commerciante di Capodistria, Paolo Sardos; nel 1873 sposò l'avvocato Giovanni Benco e venne con lui a Trieste, dove brillò per alcuni anni nella società del tempo, ma presto se ne ritrasse per dedicarsi esclusivamente alla casa e ai figli. Era molto intelligente; scriveva bene; da giovane faceva anche dei versi, e furono lodati da Attilio Hortis e da altri letterati che frequentavano la casa dell'avv. Benco. Questi morì nel 1886, dopo una malattia gravissima e costosissima; e la giovane signora, poco più che trentenne, si trovò sbalestrata ben presto, con cinque bambini, nel più grande disagio. Ella fu ammirabile nella sua lotta di quegli anni per sostentare la famiglia; e andato a male le piccole imprese alle quali aveva affidato gli ultimi residui del suo patrimonio, si ridusse a vivere nei quartieri popolari, a lavorare ella stessa, per tirar su i figliuoli. In quel duro periodo ella imparò a conoscere il popolo, ad amarlo, e questo rimase uno dei più profondi sentimenti della sua vita. Superati quegli anni e risorta la famiglia col lavoro dei figli, ella ebbe la sventura di perderne due, entrambi nel fiore della giovinezza; ne fu scossa profondamente; tuttavia conservò la esemplare sua attività di donna di casa, e nelle ore di riposo scriveva per diletto novelle e romanzi, di taglio antico e di forte carattere morale, che non pubblicò mai. Ancor negli ultimi anni, già inferma, ella, inforcati gli occhiali, se li leggeva con voce alta e chiara, e passava con quelli le sue migliori giornate. Le molte perquisizioni avute in casa dalla polizia austriaca e i molti arresti politici del figliuolo Diomede, le avevano dato grande fermezza e scaltrezza in quei frangenti scabrosi. Durante l'anno di neutralità, ella si recava ogni due o tre settimane a Mestre per visitarvi il figliuolo Diomede, che insieme con Vittorio Fresco comandava il gruppo dei volontari agli ordini di Giovanni Giuriati. La vecchia signora mangiava alla mensa dei volontari, ne riceveva le lettere da recapitare a Trieste, portava qui notizie e giornali. Scoppiata la guerra, ella, rimasta a Trieste, subì un lungo interrogatorio al Tribunale militare. Avendo avuto da bambina una governante tedesca, parlava discretamente il tedesco: non volle dunque interprete: e dimostrando l'infondatezza di alcune imputazioni che le si facevano, e che erano difatti invenzioni di delatori, riuscì a scalzare la fiducia del giudice istruttore anche nel rimanente materiale d'accusa. Le si fece sempre ignorare in quegli anni, fortunatamente, la notizia che qui correva della morte del suo figliuolo combattente. Tornato questi a Trieste, ella avrebbe potuto godere alcuni anni di tranquilla vecchiezza accanto a lui, che della vecchia madre aveva fatto il suo culto e viveva quasi esclusivamente per lei. Purtroppo incominciarono allora a manifestarsi i gravi fenomeni d'arteriosclerosi, che la tormentarono per molti anni, ne annebbiarono a poco a poco il limpido e robusto cervello, e la accompagnarono fino alla morte. Benchè non avesse robusta apparenza, ella aveva un fisico fortissimo; e a 74 anni era salita col suo figliuolo Diomede sul Monte Castellaro per vedere Capodistria dall'alto. La signora Benco, dopo qualche giorno di sofferenza, ebbe la placida morte dei vecchi.

La notizia è stata accolta con profondo rammarico da quanti conoscevano l'estinta e avevano avuto modo di apprezzarne le singolari qualità del carattere e del cuore. Al cordoglio di tanti aggiungiamo il nostro. Siamo con i congiunti colpiti dal grave lutto, siamo stretti intorno al nostro caro e illustre compagno di lavoro Silvio Benco, per esprimergli in quest'ora di dolore tutto il nostro affetto.

Decesso. E' morto a Villa Opicina Tomaso Danieli (Daneu) che fu per 33 anni capovilla di Opicina. Nota figura di irredentista, nel 1916 fu privato da tale carica quale sospetto politico, per sobillazione da parte degli slavi-austriacanti. Dopo l'armistizio continuò la sua collaborazione quale fiduciario ed ebbe parecchie cariche amministrative e politiche. Alla famiglia del compianto Danieli, che fu fascista della prima ora, vive condoglianze.

Creazioni e trasformazioni di scuole e corsi di avviamento

Il Ministero della Educazione Nazionale ha disposto recentemente i seguenti provvedimenti: la trasformazione del R. Corso secondario di avviamento professionale biennale industriale di Roiano in una R. Scuola (triennale) secondaria di avviamento professionale industriale; la trasformazione del R. Corso secondario di avviamento professionale annuale agrario di Trebiciano in un Corso biennale di ugual tipo; la creazione in Senosecchia di un R. Corso secondario di avviamento professionale annuale agrario; la creazione a Barcola di un R. Corso secondario di avviamento professionale annuale marinaro; la trasformazione del R. Corso di avviamento professionale biennale industriale d'Isola d'Istria in una R. Scuola triennale di avviamento professionale a tipo commerciale.

Tali scuole e corsi funzioneranno secondo il loro nuovo ordinamento con il prossimo anno scolastico.

La conferenza Horvat al "Dimm,,

La dott. Adele Horvat terrà venerdì alle 21 al D. I. M. M. seg. A. (via Trento 2) una conferenza sul tema: «Cura psichica dei disturbi nervosi». Alla conferenza possono intervenire oltre ai soci tutti coloro che si interessano dell'argomento. Ingresso lire 1.

Emozionante salvataggio in alto mare effettuato dai marinai del "Gerusalemme,,

Proveniente dalla Palestina è giunto ieri in porto il piroscafo «Gerusalemme» del Lloyd Triestino, con a bordo 285 passeggeri.

Il viaggio della bella nave lloydiana è stato movimentato da un curioso e drammatico episodio di salvataggio effettuato con bravura e sollecitudine dagli uomini facenti parte dell'equipaggio. Il fatto avvenne il pomeriggio del 28 corrente, mentre il piroscafo, giunto nei pressi dell'isola di Cefalonia, s'accingeva ad imboccare il canale di Guiscardo. Infatti, dovevano essere le 14, quando tutto ad un tratto, a un passeggero della classe turistica, il tedesco Egone Alexander, che s'era imbarcato a Caifa, un colpo di vento portava via il cappello, che andò a finire in mare. L'Alexander, che per avere bevuto del cognac con degli amici, era alquanto eccitato, non stette lì a pensare sul da farsi, ma scavalcato con lestezza il parapetto, saltò in acqua deciso a ricuperare il cappello. Ma la sua trovata poco mancò dovesse riuscirgli fatale, poichè, impacciato dalle vesti e poco pratico del nuoto, l'Alexander cominciò ad affondare. Fortunatamente il comandante della nave, Giovanni Savoldelli, accortosi dell'incidente dava immediatamente i segnali regolamentari per eseguire il salvataggio del naufrago, al quale veniva gettato un salvagente perchè vi si potesse aggrappare fino all'arrivo dei soccorsi. Con un'imbarcazione al comando del secondo ufficiale cap. Giuseppe Comici, e nonostante il mare agitato, l'Alexandar potè in pochi istanti essere salvato e tratto a bordo tra la soddisfazione vivissima dei passeggeri, i quali dalle murate avevano seguito trepidanti le fasi dell'emozionante scena, applaudendo, alla fine, calorosamente i bravi marinai. L'Alexander, dal canto suo, manifestò con calorose espressioni la sua riconoscenza al cap. Savoldelli ed all'equipaggio dell'imbarcazione che, con abile e pronta manovra, era riuscito a trarlo a salvamento.

Il crollo di un'impalcatura
Tre muratori feriti

Tre muratori, Giuseppe Speafico, di 46 anni, abitante al n. 18 di via del Molino a vento, Giacomo Zorch, di 65 anni, abitante al n. 930 di Rozzol in Monte, e Riccardo Tommaso, di 25 anni, occupati al lavoro di restauro della facciata degli uffici movimento delle tranvie, in via Giulia, si trovavano ieri nel pomeriggio su un piano della impalcatura, intenti al loro lavoro di intonacatura quando causa lo sbandamento di un'asse, precipitarono tutti e tre a terra. Raccolti dalla Guardia medica e trasportati all'ospedale Regina Elena, sono state riscontrate: allo Speafico lesioni esterne ed interne, riservata la prognosi; allo Zorch lesioni guaribili in 10 giorni, ed al Tommaso lesioni guaribili in tre settimane.

Il bimbo morto nel bosco
Le autorità escludono il delitto

POLA, 30

Sulla morte del bimbo avvenuta nella campagna di Sanvincenti, ulteriori indagini hanno escluso il delitto. Tuttavia tanto l'Antonio Obrovaz quanto la sua amante permangono agli arresti se non altro per la responsabilità nella mancata custodia del bambino che, se guardato meglio, non si sarebbe sperduto nel bosco per poi perire miseramente di freddo e di fame.